EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 190

Martedì 27 - Mercoledì 28 Agosto 1968

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Compromesso raggiunto

L'agenzia ufficiale russa Tass si è limitata a comunicare: «I colloqui, svoltisi in un'atmosfera cameratesca, sono terminati. La delegazione cèca è ripartita per rientrare in patria» - L'intesa prevede il graduale ritiro delle truppe d'occupazione, un forte contingente sovietico resterà ai confini con la Germania Ovest - Praga dovrà inoltre ristabilire la censura sulle questioni dei paesi comunisti

Tripudio a Praga

Svoboda, Dubcek e Cernik parlano stasera alla folla

L'intesa raggiunta dai negoziatori cèchi dopo quattro giorni di estenuanti negoziati viene interpretata come un successo; i «leaders» liberali sono ritornati, ma restano parecchie incognite

Servizio particolare a Stampa Sera

Praga, martedì sera.

I dirigenti del Paese, compresi Dubcek, Cernik e Cisar, sono ritornati stamane da Mosca alle prime luci dell'alba. Sono rimasti in Russia, almeno per ora, i tre novotniani che erano con loro: Bilak, Indra, Kolder. Non è noto perché si siano trattenuti nell'Unione Sovietica. Mentre i russi, come vedremo, stanno parzialmente sgombrando la capitale, i dirigenti del paese, incuranti della stanchezza per tre giorni di drammatici, snervanti negoziati al Cremlino, sono di nuovo al lavoro. Mettono a punto l'annuncio che sarà dato al paese da Svoboda, Cernik e Dubcek.

Il Primo ministro ha già tenuto, un'ora dopo il rientro da Mosca, una prima riunione del governo. Ha annunciato che non si dimetterà. Ha chiesto a tutti i ministri di restare al proprio posto. Alle undici ha tenuto un'altra riunione ministeriale per decidere i provvedimenti più urgenti per il ripristino della normalità. Al termine di questa riunione il governo ha rivolto, attraverso la stampa, un appello alla popolazione.

Esso dice fra l'altro: «E' possibile e di fatto probabile che si diffonderanno molte notizie e ipotesi sui negoziati di Mosca e sul ritorno dei nostri rappresentanti di partito e di governo. Io vi chiedo di mantenere la calma e la circospezione che avete dimostrato nei giorni scorsi, così difficili per il nostro Paese, e di agire in conformità con le informazioni e le istruzioni che riceverete dal centro».

Un analogo appello alla calma in questo momento di estrema delicatezza era stato rivolto in precedenza ai cecoslovacchi dal presidente della Assemblea nazionale Smyrnowsky nelle brevi dichiarazioni fatte alla radio subito dopo il suo rientro a Praga. Smyrnowsky, che è stato il primo dei leaders cecoslovacchi a rivolgersi direttamente al pubblico, è apparso ottimista circa l'evoluzione della crisi. «Non c'è tempo per lunghi discorsi — *egli ha detto* — ma io sono che ne usciremo fuori. Faccio fatica a parlare. Spero che noi che siamo stati a Mosca ci metteremo d'accordo sulla condotta da seguire. Spero che sapremo farcela».

Da queste frasi si può dedurre che non ci sia intesa completa fra gli stessi negoziatori tornati da Mosca, ma nulla autorizza a supporre che si tratti di dissensi gravi. Anzi, i dirigenti cechi hanno dato prova finora di una solidarietà che non ha molti precedenti nel mondo politico. Nessuno, finora, ha fatto rivelazioni sugli accordi di Mosca. E' probabile che i negoziatori cèchi abbiano dovuto fare concessioni sostanziali ai russi. Molte incognite rimangono riguardo all'occupazione (i russi sgombrano parzialmente le città, ma restano nei dintorni e finora non si ha notizia che un solo soldato invasore abbia lasciato il suolo cecoslovacco). Ma rimane il fatto che il rilascio dei capi che i russi avevano catturato e deportato, il loro ritorno alle rispettive funzioni è un grande, fondamentale successo del popolo cecoslovacco.

L'esultanza nella capitale sta raggiungendo punte di parossismo. Fin dalle prime ore di stamane, appena ascoltati gli annunci delle radio libere, gruppi di persone si sono riversati in centro, gri-

(Continua in 3ª pagina)

Nuovo assalto dei russi all'ambasciata cinese

VIENNA, martedì sera.

Radio Praga libera ha comunicato stamani che un reparto militare sovietico è entrato con la forza all'interno della sede dell'ambasciata della Cina comunista a Praga sparando alcuni colpi. (Associated Press)

Zuffe a Venezia come nei western

La sorte del Festival cinematografico è incerta

Mentre le sorti della Mostra di Venezia, a poche ore dalla riapertura, rimangono incerte, il clima al Lido è sempre più eccitato. Violenti tafferugli sono scoppiati durante la notte fra le forze di polizia che hanno sloggiato gli occupanti del Palazzo del Cinema e i cineasti dell'Anac. Più tardi si sono accese zuffe anche tra gli espulsi e gli abitanti del Lido come nei «western». Nella foto, due agenti trascinano di peso un giovane che oppone «resistenza passiva». Il Palazzo è sempre presidiato da grosse forze dell'ordine: in tutto circa quattrocento uomini; i contestatori autentici sono poche decine ma riescono a scatenare il subbuglio. Stasera il «Leone di S. Marco» è di nuovo ai pali, pronto ad una seconda partenza, ma non si sa ancora chi sarà il mossiere, né quanto durerà la corsa

(A pagina VII i servizi dei nostri inviati e altre fotografie Moisio)

Il capo «liberale» dei comunisti cèchi, Alexander Dubcek: il suo ritorno da Mosca è di per sé un successo (Tel.)

Imbarazzo a Mosca

Sono rimasti per discutere con i dirigenti del Cremlino i «leaders» della Germania orientale, della Polonia, Ungheria, Bulgaria - Forse in serata la pubblicazione d'un documento congiunto

Dal nostro corrispondente

Mosca, martedì sera.

I colloqui fra i cecoslovacchi e i sovietici si sono conclusi questa notte. Ne ha dato annuncio stamani la *Tass*, riferendo un laconico comunicato della *Pravda*. Esso dice: «*Le discussioni fra il partito comunista e il governo sovietici e la delegazione cecoslovacca guidata dal presidente Svoboda sono finiti il 26 agosto. Esse si sono svolte in un'atmosfera franca e cameratesca. La delegazione cecoslovacca ha fatto ritorno in patria*». Né la *Tass*, né la *Pravda* hanno pubblicato alcun commento. Si attende da Praga, di ora in ora, un importante annuncio di Svoboda sul futuro della Cecoslovacchia.

L'espressione «*atmosfera franca*» sembra indicare la permanenza di un disaccordo fra i sovietici e i cecoslovacchi. I diplomatici e gli osservatori politici non hanno però interpretato il silenzio del Cremlino come un segno di mancato accordo. Essi ritengono piuttosto che Svoboda, Dubcek e Cernik abbiano chiesto a Breznev, Kossighin e Podgorny di fare delle dichiarazioni al loro arrivo in Cecoslovacchia. Si pensa che i colloqui possano riprendere dopo il Plenum del Comitato Centrale cecoslovacco e la riunione dell'Assemblea nazionale, in programma oggi a Praga.

Sono rimasti invece a Mosca, secondo fonti autorevoli, i polacchi, i tedesco-orientali, gli ungheresi e i bulgari, qui giunti domenica scorsa. Non si sa se sia in corso un vertice a cinque per la pubblicazione di

(Continua in 3ª pagina)

I punti principali del compromesso raggiunto

MOSCA, martedì sera.

Secondo fonti diplomatiche cecoslovacche, i punti più importanti dell'accordo raggiunto tra i delegati di Praga e i sovietici sarebbero i seguenti:

*** Graduale ritiro degli eserciti di occupazione dalla Cecoslovacchia entro un periodo oscillante fra due settimane e due mesi, «non appena il governo cèco avrà consolidato la sua posizione». Un forte contingente sovietico continuerà però a presidiare i confini con la Germania Occidentale.**

*** Il ristabilimento della censura nel Paese per tutte le questioni concernenti Paesi comunisti.**

*** Al governo cèco e a tutte le autorità costituite (quindi anche ai dirigenti liberali del partito) viene permesso di riprendere il suo normale lavoro.**

(Associated Press)

Il mercato azionario

I progressi sono consolidati

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2773	2787
A TORINO:	Viscosa	3380	3395
A MILANO:	Olivetti	2950	2990

Le quotazioni a pagina 11

Londra: l'oro a 39,55 dollari

LONDRA, martedì sera.

Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1° fixing) il prezzo di 39,55 dollari per oncia di fino, con una variazione di + 0,05 rispetto al prezzo pomeridiano precedente. (Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Allucinanti episodi in un caseggiato popolare di corso Regina

Un folle sequestra in cantina tre bimbe grida: «Vi faccio a pezzi!» poi le libera

I fatti sono accaduti domenica, lunedì e ieri, sempre nel pomeriggio - Il pazzo era appostato sulle scale o sull'ascensore - Le vittime (tra i 10 e i 13 anni) sono state imbavagliate e trascinate nel sotterraneo - A nessuna ha usato violenza - Dopo le minacce di morte il maniaco ha cambiato atteggiamento e le ha lasciate andare - La cattura è questione di ore, la zona è circondata da agenti in borghese - Si teme un linciaggio

Sull'ingresso di corso Regina 243, la madre di Carmela Sinante ed il padre raccontano come le bambine sono state aggredite vicino all'ascensore

Tre bimbe abitanti nella stessa casa, sono state rapite da un pazzo. Afferrate e imbavagliate sulle scale o nell'ascensore, sono state trascinate in cantina. Un incubo che è durato per ciascuna poco più di cinque minuti: il folle non ha fatto loro nulla e dopo averle minacciate di morte, le ha lasciate libere. I genitori delle vittime, immigrati da Bari e parenti tra loro, hanno tardato a denunciare l'accaduto, perché speravano di riuscire essi stessi a sorprendere il maniaco.

Abitano tutti in corso Regina Margherita 243 e da ieri sera (l'ultimo rapimento è avvenuto appunto nel tardo pomeriggio di ieri) agenti in borghese della Squadra Mobile circondano la zona. La identificazione del pazzo è questione di ore. E' un uomo sui cinquant'anni, magro, di media statura, con il viso molto grinzoso. Molte persone l'hanno notato. Sembra che si rechi spesso a trovare una sua amica che abita nell'isolato. La donna ora è in vacanza ed ogni giorno l'uomo va in corso Regina per vedere se è rientrata.

La drammatica denuncia è stata fatta al commissariato San Donato da Nicola Sinante, 33 anni, venuto quindici giorni orsono in ferie da Ceglie di Campo di Bari con la moglie e la figlia Carmela di dieci anni. Sono stati ospitati da uno zio, Leonardo Donvito che sta al terzo piano di corso Regina 243. Il Sinante ha subito trovato un lavoro ed ha deciso di stabilirsi a Torino, ma la gioia della famiglia ieri è stata cancellata dal dramma vissuto dalla piccola Carmela.

Erano le 17,30. La bambina ha preso l'ascensore al piano terreno per salire fino a casa. Un istante prima che le porte si chiudessero, è entrato il folle: «A che piano vai?» ha domandato cortesemente. Carmela stava per rispondere, ma l'uomo l'ha afferrata chiudendole la bocca con una mano.

«Era un uomo brutto, tanto brutto — racconta la piccola che è rimasta sconvolta dall'avventura — Ha riportato l'ascensore al piano terreno, poi mi ha sollevata di peso e mi ha trascinata giù, lungo le scale della cantina, nel corridoio quasi buio». Qui il folle ha lasciato libera Carmela, bloccando però l'uscita. E' rimasto a lungo a guardarla e la bambina si è ripresa un po' dallo spavento. «Ho sete» ha detto all'improvviso la bimba. Il folle è rimasto perplesso, poi ha lasciato libero il passaggio: «Vai pure a bere — le ha gridato. — Ma se non torni subito ti faccio a pezzettini».

La notizia dell'accaduto si è subito sparsa nella casa: si è saputo che domenica scorsa un'altra bimba era stata rapita e così pure lunedì. Sull'episodio di domenica non si hanno particolari: la bambina era ospite di una zia che il giorno dopo l'ha rimandata subito a casa in Puglia. Sembra che il pazzo l'abbia rapita in ascensore e, dopo averla trascinata in cantina, si sia spogliato. Non ha neppure sfiorato la piccola, ma l'ha terrorizzata.

Drammatico il rischio corso lunedì scorso da Anna Maria D'Amore, 13 anni, che in compagnia della mamma è venuta in vacanza a Torino con lo zio, Nicola Sinante, padre di Carmela. I D'Amore sono ospiti di altri parenti, al quinto piano. Alle 14,30 Anna Maria è scesa per le scale: andava da Carmela per giocare. Il folle era in agguato sul pianerottolo del terzo piano ed ha sorpreso la bambina alle spalle.

Con un grosso fazzoletto ripiegato, le ha tappato la bocca e, stringendo i capi della stoffa sulla nuca della vittima, l'ha costretta a scendere fino in cantina: «Non dir nulla o ti ammazzo» ha ripetuto più volte l'uomo. Ma quando Anna Maria era ormai in suo potere, ha cambiato atteggiamento. Mentre la bambina si appoggiava ad un muro terrorizzata, si è messo a camminare avanti e indietro nervosamente, le ha tolto il bavaglio, ha guardato l'ora ed ha esclamato: «E' tardi, me ne vado». Quando è scomparso, Anna Maria D'Amore è svenuta ed ha raccontato il fatto ai genitori con molto ritardo.

«Non abbiamo subito informato la polizia — dicono i parenti delle bambine — perché speravamo di prenderlo noi... Se si fa di nuovo vedere non la scampa». L'atmosfera è tesa e la Squadra Mobile è intervenuta decisamente: «Gli animi sono accesi — ha commentato un funzionario — Le bambine hanno subito uno choc tremendo e non sarà facile farle tornare alla normalità. Dobbiamo catturare il pazzo per primi, altrimenti si potrebbero avere tragiche conseguenze».

Bimbo cade dalla bici: grave

Altro episodio: un garagista scaglia un cliente contro il muro

Diego Sabei, un bimbo di 7 anni, è caduto dalla canna della bicicletta del fratello Riccardo, via Oslavia 54, e si è fratturato la testa: è stato ricoverato in [illegible] al Maria Adelaide.

I due ragazzi percorrevano Lungodo Antonelli all'altezza di via Pallanza. Il piccolo Diego, che è minorato, sbadatamente ha infilato un piede tra i raggi della ruota anteriore del veicolo. La bicicletta è caduta e i ragazzi sono finiti a terra. Diego ha battuto il capo sull'asfalto ed ha riportato una contusione cranica e la frattura parietale sinistra.

E' rimasto privo di sensi. L'ha soccorso lo stesso fratellino.

★ *Al Maria Adelaide è stato medicato verso le 11,30 Adamo Domenico Perri, di 52 anni, manovale, abitante in via Vanchiglia 14. Ieri verso le 18 il Perri si trovava nel garage Rugo di via Pisano 7. Discutava con il principale della permuta della macchina. E' nata una lite violenta ed a un tratto il Rugo lo ha afferrato per il collo scuotendolo violentemente.*

Il Perri è arretrato di un passo per svincolarsi dalla stretta. Ma l'altro lo ha scaraventato contro lo spigolo di una colonna in cemento armato.

Per risolvere la lunga crisi del Comune

La Giunta ha convocato il Consiglio per sabato

La seduta, se i due proponenti (pc e pli) sono d'accordo, potrà però essere rinviata al 6 settembre: molti consiglieri sono assenti

Approvato il palazzo della "Rinascente,,

La Giunta comunale, presieduta dal prof. Grosso, si è riunita stamane per decidere sulla convocazione in seduta straordinaria del Consiglio che dovrà eleggere il sindaco e gli assessori. La richiesta era stata presentata da 34 consiglieri comunali dell'opposizione: il gruppo comunista (23), l'on. Castagno, la consigliera Dipietrantonio e 9 (su 12) consiglieri liberali. La discussione in Giunta è cominciata alle 10,30 e si è conclusa verso le 13. E' stata esaminata dapprima la valutazione dei pri, secondo cui le firme di richiesta (la legge ne prescrive almeno 27) dovrebbero essere presentate tutte insieme, non in documenti separati. La questione, tuttavia, è stata superata. La Giunta ha deciso di convocare il Consiglio per sabato 31 agosto, aggiungendovi una riserva: poiché consiglieri di tutti i gruppi in questi giorni sono ancora fuori Torino, la seduta potrà essere rinviata, se i due proponenti (liberali e comunisti) sono d'accordo, al 6 settembre. In proposito vi saranno contatti in questo senso.

Durante la riunione è stato approvato anche il progetto per la costruzione del grande magazzino della «Rinascente» nell'isolato di via Lagrange, via Giolitti e via Carlo Alberto. E' stata posta tuttavia una condizione: che la società accetti le norme di circolazione che il Comune riterrà opportuno adottare nella zona.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+27,3
MINIMA	+16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 18,3; ore 8: 16,8; press. 739,7; umid. 88%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 27; minima 14,0; ore 8: 15,0

Strappata alla morte

Anna Villa vedova Rosio, una affittacamere di 37 anni, via San Quintino 17, ha tentato di uccidersi in un momento di sconforto. Ha aperto il becchettone del gas nella cucina adiacente alla sua stanza e si è stesa sul letto. L'unico pensionante, l'operaio Franco Ravera, è rientrato in tempo per evitare il proposito di suicidio. La donna è ora fuori pericolo.

✦ Colonie Fiat — I bambini partiti ieri sera per Igea Marina sono giunti felicemente a [illegible]

Ha allontanato con uno strattagemma un infermiere

Ladro ricoverato in ospedale indossa un camice e se ne va

Su un'auto rubata si era schiantato contro una casa Stamane al Maria Vittoria: si alza dal letto, saluta un bimbo compagno di camera e salta da una finestra

Nicola Valenzano, 26 anni

Un ladro ricoverato in ospedale è riuscito ad evitare l'arresto fuggendo dalla finestra dopo aver indossato un camice bianco: si era schiantato in auto contro una casa e per ore aveva finto di essere incosciente per attuare il suo piano.

Protagonista dell'insolita evasione è Nicola Valenzano, 26 anni, via Canova 18. In corso Spezia ieri sera aveva rubato con l'amico Luciano Tasinelli, 26 anni, un'«Alfa» appartenente a Bruno Barbero. Avevano percorso pochi chilometri quando sono stati notati dall'equipaggio di una radiomobile della polizia, che li ha inseguiti. Un breve tratto ai centoventi all'ora, poi un disperato stridio di freni mentre gli inseguitori erano temporaneamente distanziati. L'Alfa ha urtato violentemente contro il muro di via Pinerolo 54, e i due sono rimasti feriti. Da una tubatura rotta defluiva lentamente il gas, ma prima di essere intossicati, Valenzano e Tasinelli sono stati soccorsi da passanti e ricoverati in due camere separate al Maria Vittoria.

Nicola Valenzano è finito in una stanzetta a due letti con un bambino di 7 anni, Walter Nigri, via Pagno 5, ricoverato in osservazione per i postumi di un incidente stradale. Non gli ha mai rivolto la parola, fingeva di non capire dove l'avevano messo e diceva frasi strampalate sulla morte di Johnson e di Eisenhower. Ma alle 6 era lucidissimo ed attento ad una frase che ha [illegible] al di là dell'uscio. Stavano per arrivare due agenti che l'avrebbero arrestato. Rapidamente ha allontanato l'infermiere con un pretesto: «Mi fa male il braccio, vada a prendermi un calmante, non ne posso più».

Un secondo dopo era in piedi. Si è infilato le scarpe ed ha indossato un camice. Per la prima volta ha detto qualcosa al bambino, che lo guardava stupito e ancora mezzo addormentato: «Niente paura, stai bravo e non dire niente a nessuno». Con un balzo è saltato dalla finestra al piano rialzato, si è trovato nel cortile e probabilmente si è allontanato dalla nuova porta carraia sul corso Tassoni.

«Dov'è finito?» hanno domandato al piccolo Walter i genitori e gli infermieri, non appena sono entrati. Prima che fosse chiarito l'accaduto, sono passati minuti preziosi e gli agenti hanno inutilmente battuto tutto il quartiere. Nessuno aveva fatto caso ad un uomo in camice uscito dall'ospedale.

★ Forzata la saracinesca, i ladri sono entrati di notte nel negozio di elettrodomestici di Edoardo Del Sante, 30 anni, via Leinì 49. Sono spariti televisori, radio ed aspirapolvere. Il proprietario lamenta un danno di oltre un milione di lire. La merce, a quanto sembra, è stata caricata sull'auto di un complice che sostava nelle vicinanze.

In alto: Walter Nigri indica la finestra da cui è saltato il ladro. Sotto: la via seguita per fuggire dal Maria Vittoria

I lettori ci scrivono

«Ha ragione, ma con riserva»

L'Assessore ai Lavori Pubblici ci scrive:

● «L'ing. Marcioli mi consiglia una maggiore attenzione nei lavori di sistemazione stradale al fine di evitare che, ultimata l'asfaltatura "altri lavori sotterranei obblighino a sfasciare tutto". A sostegno della sua tesi porta l'esempio di corso Moncalieri. Il consiglio è sent'altro valido, la forma con la quale è espresso forse un po' meno, ma non è affare mio.

«Il consiglio è tanto valido che di questo problema gli uffici tecnici si sono preoccupati da tempo e mi pare che, obbiettivamente, qualcosa si sia fatto rispetto al passato. Anche se non è sempre facile il coordinamento di tutti gli utenti del sottosuolo, molti dei quali sfuggono al controllo dell'Ente locale. Capita a volte che, nonostante tutta l'attenzione, si verifichino ancora delle sfasature; in questo caso però tutta l'intera spesa viene accollata a chi ha provocato il danno.

«Questo comunque non è il caso di corso Moncalieri, dove in effetti sono state costruite due immissioni al canale bianco, l'una presso l'incrocio con la via Aquileia lunga 10 metri, l'altra all'angolo con la via Amedeo lunga 4 metri. Tali lavori ultimati il 10 agosto si sono resi necessari per la risagomatura in [illegible] della carreggiata; essi però precedono il trattamento [illegible] di copertura con tappeto bituminoso che si prevede verrà eseguito entro il mese. Cordialmente».

Ing. Giovanni Porcellana

Ceres si è addormentata?

● «Siamo un gruppetto di persone che da anni ci troviamo in villeggiatura in quel di Ceres per trascorrere un po' di giorni del Ferragosto in un'atmosfera che non sia quella di tutto l'anno, in un'atmosfera paesana. Ma quest'anno siamo stati tutti delusi perché è mancato tutto ciò che rendeva bella e gaia la festa del Ferragosto.

«La sera del 14 non è stato fatto nulla perché c'era un vento fortissimo che è durato tutta la sera, e contro l'inclemenza del tempo non è si può fare niente; ma il 15 non è stato più così. La giornata era bella ma, all'infuori di una modesta processione, che non ricordava di sicuro quelle degli anni passati, la giornata è trascorsa monotona ed uguale a tutte le altre. La gente non era più quella degli altri anni e persino i "cerini" giovani abbandonavano il paese per recarsi ad Ala di Stura dove si festeggiava veramente il Ferragosto.

«A sera, dopo cena, hanno appiccato il fuoco al "Falò" e quindi hanno dato inizio ai fuochi pirotecnici: qualche colpo, un po' di fracasso e quindi tutti a nanna. Niente più ballo in piazza col tradizionale "ballo dei Priori" della festa e poi di tutti quelli che avessero avuto piacere di volteggiare al suono dei bellissimi valzer, polche, mazurche che la banda del paese, diretta da tanti anni dal bravo maestro signor Tassa, suonava. Di chi la colpa se a Ceres per la più bella festa dell'anno non c'è più festa?».

Seguono le firme

Linea 62, assente per ferie

● «Fatemi un favore, tirate un po' le orecchie anche all'Azienda tranvie municipali, e chiedete quando perfezionerà il servizio della linea n. 62 (ex F) e quando la smetterà di sospendere per tre settimane nel mese di agosto il servizio della stessa linea che, a molta gente costretta a lavorare anche in periodo di ferie, tornerebbe utile, onde evitare di fare il giro della città sugli scarsi tram ed autobus, per recarsi all'officina od in ufficio.

«Pare che i dirigenti dell'Atm — misurando evidentemente con il loro metro personale — credano che ormai tutti i lavoratori abbiano l'automobile e che guadagnino così tanto, da potersi permettere indifferentemente l'uso dell'autovettura e la [illegible] automobilistica municipale.

«Chiedetegliele voi che avete voce in capitolo. Io povero diavolo, senza l'automobile, non posso far altro che lamentarmi. Grazie per l'ospitalità».

Segue la firma

Semaforo velocissimo

● «Benedetto sia il semaforo che hanno messo in corso Tazzoli angolo corso Agnelli, però... se un povero pedone ha il passo lento e malsicuro, non ha modo di attraversare, perché minimo è il tempo concesso ai pedoni (bisogna considerare che non tutti hanno le ali ai piedi) mentre le macchine hanno tutto il tempo per sfrecciare a piena velocità.

«Vorrei che questa considerazione fosse segnalata a chi di dovere. Con stima e simpatia».

Segue la firma

Fine dei negoziati, non della crisi comunista

Gli occupanti lasciano Praga gioia e commozione dei cèchi

Il grosso della truppa ha già abbandonato la città, ma i cannoni restano puntati sulla sede del Comitato centrale comunista - Gli invasori sono ora concentrati attorno alla capitale - All'annuncio della radio che anche Dubcek è tornato, una folla esultante si riversa nel centro - Svoboda parlerà al paese

(Segue dalla 1ª pagina)

...tando di gioia, sventolando bandiere. Da tutte le parti la folla ha cominciato a salire al castello, chiamando a gran voce Svoboda, Dubcek. Alle 10 le campane suonavano a distesa; per le strade facevano eco i claxon delle vetture. Dalle fabbriche giungeva il fischio delle sirene.

E' un gran giorno per i praghesi, anche se i russi sono ancora in casa. La gente ha assistito al loro ritiro dai posti di blocco, mentre quelli che sono ancora in città oggi non vestono l'uniforme di guerra ma quella da libera uscita. Volantini cadono dal cielo sulla folla in festa, lanciati dagli elicotteri sovietici. Essi dicono: «Siamo vostri amici». In un paese che hanno reso ostile con la loro prepotenza e la loro violenza, tentano goffamente di cambiare il ruolo di invasori in quello di camerati.

Torniamo ora alle prime ore del mattino. Albeggiava appena quando Svoboda è giunto alla sua residenza al castello. Era appena arrivato in aereo da Mosca (gli altri sono giunti poi, con un altro aereo), aveva attraversato la città addormentata sotto il coprifuoco. I russi cominciavano ad abbandonare i punti strategici della città, diretti verso la periferia. Dapprima hanno sgombrato la sede della presidenza del Consiglio, nella quale avevano bivaccato per due giorni, poi si sono ritirate dal castello Hradcany (lo storico, monumentale complesso di edifici dove hanno sede le più alte magistrature dello Stato, raccolti attorno alla stupenda cattedrale di San Vito). Sul pennone del palazzo presidenziale veniva issato il tricolore cecoslovacco. Reparti dell'esercito nazionale, giunti dopo lo sgombero da parte dei russi, presentavano le armi.

I sovietici non se ne sono andati completamente dalla città. La sede del partito comunista cecoslovacco, che ha tenuto il suo congresso la settimana scorsa sfidando gli occupanti, è tuttora circondata dai russi. Diversi carri armati tengono i loro cannoni puntati contro l'edificio. Qui i posti di blocco sono tuttora in funzione; a nessuno è permesso transitare nella zona. Ciò può significare che negli accordi ora stipulati a Mosca non è incluso il riconoscimento da parte sovietica della direzione del partito eletta nel corso di questo congresso, dalla quale sono stati estromessi i rappresentanti della linea dura novotniana.

La tensione è diminuita, come d'incanto. Ancora ieri sera, si avevano notizie delle solite brutalità commesse dagli occupanti. L'ultima vittima dei russi a Praga è stata una donna di 25 anni che è stata uccisa da una pattuglia di fanti sovietici con una raffica di mitra. Era in attesa a una fermata del tram. Non aveva fatto assolutamente nulla contro gli invasori. Alle 22, sulla capitale è calato il coprifuoco. Infine gli avvenimenti di questa mattina.

Gli stessi soldati russi sembrano sollevati, stamane. A un giornalista che chiedeva loro dove sono diretti, i militari di una pattuglia hanno risposto, tutti insieme, «Domoi, domoi», a casa, a casa. Ma andranno veramente a casa? La truppa, almeno per ora, è ammassata attorno alla capitale. Praga è circondata da una cintura di uomini e di armi. Gli accessi alla città sono tutti controllati.

Anche nel resto del paese sono segnalati movimenti di truppa. Questi movimenti sono particolarmente imponenti nella Boemia meridionale, la sola parte del paese che confina, per un tratto di circa 150 chilometri, con un paese della Nato, la Germania occidentale. Dalla città di Tabor, a sud di Praga, nel cuore della Boemia, segnalazioni concordi riferiscono che i sovietici si spostano verso occidente, cioè verso il confine bavarese, non certo verso casa, dunque. Una forza comprendente 250 fra carri armati e autocarri carichi di uomini ha lasciato o attraversato Tabor in direzione ovest.

Nello stesso tempo i posti di frontiera fra Boemia e Baviera (tre complessivamente), che ieri mattina erano stati riaperti praticamente senza limitazioni, oggi sono chiusi di nuovo. I tedeschi di Bonn e gli occidentali in genere non possono entrare in Cecoslovacchia. Le eccezioni sono limitatissime. Si presume che i russi si attestino sul confine. L'istallazione di loro basi e presidi in questo settore potrebbe essere prevista dagli accordi di Mosca.

I cecoslovacchi attendono con inquietudine di sapere se l'occupazione militare sia veramente per finire o per essere attenuata. La tensione ieri sera era giunta ad un punto estremo, specie in provincia. Scontri fra reparti cecoslovacchi, che non volevano farsi disarmare, e polacchi sono stati segnalati da una località della Slovacchia. In un'altra località un grave conflitto era sorto tra ferrovieri cecoslovacchi e militari ungheresi.

L'intero paese è ormai in gravi difficoltà, che ora, diminuita la tensione, emergono evidenti. Praga ha riserve alimentari per pochi giorni. Negli ospedali scarseggiano i medicinali e le corsie sono gremite di malati e di feriti. Il sindaco ha rivolto un appello ai giovani perché accorrano a prestare la loro opera a fianco dei sanitari. I danni di una settimana di occupazione nella sola capitale sono ingentissimi. Selciati divelti e sconnessi dai carri armati sovietici, finestre rotte, paline di segnalazione ed indicazioni varie scomparse, edifici pubblici devastati. Sono danneggiati perfino la galleria d'arte e il museo nazionale.

(Associated Press, United Press, Reuter, France Presse)

La resistenza passiva a Praga. I cittadini hanno cancellato le indicazioni stradali. Su una freccia hanno scritto in caratteri cirillici «Mosca». E' un invito agli invasori ad andarsene

Si è aggravato il contrasto tra i capi di Mosca

Breznev è schierato con i generali per una politica dura; Kossighin, Scelepin e Suslov costituiscono l'ala «liberale»

(Segue dalla 1ª pagina)

un documento congiunto, o se i sovietici stiano semplicemente informando gli alleati dei risultati fin qui raggiunti con i cecoslovacchi.

Mosca è stamani tesa e confusa. Corre voce che i cinque non siano d'accordo sulla linea da seguire in Cecoslovacchia. Germania Orientale e Polonia vorrebbero portare l'invasione alle estreme conseguenze, Ungheria e Bulgaria vorrebbero un compromesso.

Sembra che per buona parte della notte i *leaders* cecoslovacchi, sovietici, polacchi, tedesco-orientali, ungheresi e bulgari abbiano conferito al Cremlino nell'affannosa ricerca di una soluzione politica della crisi. La drammatica seduta è incominciata verso l'una ed è finita all'alba, quindi i cecoslovacchi si sono recati all'aeroporto. Zil e Ciaica nere, precedute e seguite dalla polizia, sono state viste passare attraverso i cancelli del Cremlino a forte velocità con numerose persone a bordo. Molti giornalisti erano rimasti in attesa per dodici ore insieme con una piccola folla di curiosi.

Così, dopo quattro giorni, in un clima di crescente apprensione, la coraggiosa missione di Svoboda a Mosca è terminata con un punto interrogativo. Il suo aspetto più clamoroso è che ad essa hanno partecipato anche Dubcek e Cernik, due degli uomini condannati inizialmente dalla *Pravda* come traditori. Al Cremlino i cecoslovacchi hanno combattuto la loro più coraggiosa battaglia. Un piccolo Paese invaso, isolato dal resto del mondo, ha tenuto fronte ad una superpotenza. La tragedia di Praga ha esasperato le attuali contraddizioni politiche dell'Urss, contraddizioni che in un giorno forse non remoto potrebbero sgretolare l'impero sovietico.

Diplomatici e osservatori politici non sono in grado di stabilire se e quale compromesso sia stato ottenuto. Ieri sera si è parlato di un «accordo di massima» sulla base del ripristino di Dubcek e di Cernik a capo del Praesidium e del governo, ma con l'inserimento in questi istituti di elementi filo-sovietici. Il ritiro delle truppe dovrebbe inoltre avvenire gradatamente e soltanto in modo parziale: forti contingenti rimarrebbero comunque sul confine fra la Cecoslovacchia e la Germania Occidentale. Inoltre, si reintrodurrebbe la censura, almeno per quanto riguarda notizie e commenti sull'Urss e sul dibattito ideologico in corso nel movimento internazionale.

Secondo le ultime indiscrezioni, un messaggio del Praesidium e dell'Assemblea nazionale di Praga a Mosca chiedeva però a Svoboda di non accettare tutte queste condizioni, ritenute eccessive e gravose. Sarà necessario attendere l'annuncio del capo dello Stato cecoslovacco per appurare che cosa veramente è successo al Cremlino negli ultimi giorni. L'orizzonte sembra senz'altro schiarito: l'abile resistenza passiva di Dubcek e dei suoi collaboratori, la loro ostinata volontà di indipendenza e di libertà fanno presumere che il nuovo corso non potrà essere troncato. D'altra parte, l'Urss non può perdere completamente la faccia. Si è trincerata fino adesso dietro la massima segretezza. Se non ha i mezzi politici per imporre il suo volere, dispone tuttavia abbondantemente di mezzi militari.

Le vicende della scorsa settimana e dell'attuale non mancheranno di avere importanti ripercussioni sia all'interno della *leadership* cecoslovacca, sia all'interno di quella sovietica. Va ricordato che Dubcek e Cernik, ritornati a Praga sostanzialmente come vincitori, erano stati portati a Mosca nascostamente, giovedì scorso, in teoria come ospiti, di fatto come prigionieri. Ho appreso che Svoboda, nel corso dei colloqui, è riuscito ad ottenere la loro partecipazione, rifiutando di affrontare qualsiasi argomento di competenza degli organi del partito, con l'affermazione che soltanto Dubcek era in grado di farlo.

Per quanto riguarda la *leadership* sovietica, i contrasti in seno ad essa invece di attenuarsi si accentuano. Breznev sembra essersi alienato l'ala più liberale del Politburo: oltre a Kossighin, sempre oppostosi a un intervento armato, si sono schierati ora contro di lui Scelepin, già considerato il «delfino» di Kruscev, e Suslov, l'ideologo del partito che lavorò tanto duramente per la convocazione della Conferenza internazionale comunista di novembre, ora compromessa.

Nel gioco di forze della direzione collegiale, avranno inoltre peso determinante i generali. Si sa che essi hanno in pratica fatto precipitare gli avvenimenti, esercitando forti pressioni sui «falchi». L'invasione della Cecoslovacchia era in pratica già preparata da due mesi. Le trattative di volta in volta erano riuscite ad evitarla, finché si è rafforzata nel Politburo l'impressione che i cecoslovacchi stessero per violare il Patto di Varsavia.

Ennio Caretto

Uscita stamane l'«Unità» in edizione straordinaria

Il pci esprime «soddisfazione» per il compromesso del Cremlino

Stasera si riunisce il Comitato Centrale - Si inizia fra i massimi dirigenti del comunismo italiano un difficile, delicato dibattito - Contrastanti voci sull'atteggiamento della «base» verso l'intervento militare sovietico

L'onorevole Ingrao, uno dei massimi dirigenti del pci

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nella tarda mattinata di stamane, è uscita a Roma una seconda edizione de *l'Unità*. Il giornale riporta in prima pagina, con rilievo enorme, la notizia della conclusione dei colloqui. Nella prima edizione di stamane, l'organo del pci riportava con lo stesso rilievo un titolo che esprimeva «*tensione e preoccupazione*». E' rimasto invariato, invece, l'articolo con il quale il giornale comunista parla di «*allarme delle forze popolari per ogni azione di forza e per ogni forma di intervento esterno*». Nella nuova edizione, a questo articolo viene però dato minor rilievo tipografico per lasciare il maggior spazio possibile ad un dispaccio dell'agenzia «Tass» da Mosca e ad un breve, nuovo commento. Scrive il giornale:

«*Mentre esprimiamo la nostra soddisfazione per quello che può essere considerato un primo passo nella normalizzazione della situazione e nei rapporti fra i partiti comunisti, pubblichiamo qui di seguito la nota che ha aperto le prime edizioni del nostro giornale: nota che esprimeva la nostra ansia e sollecitazione della necessità di informazioni che assicurassero l'opinione pubblica e che conducessero a una conclusione positiva le trattative di Mosca*».

Con oltre sessanta giorni d'anticipo, il pci riunisce questa sera in seduta congiunta il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del partito. E' questo il fatto di maggior spicco della drammatica e convulsa ripresa dell'attività politica italiana. I deputati comunisti sono poi stati convocati in assemblea domani mattina presso la sede del gruppo alla Camera.

Il comitato centrale discute e approfondisce i problemi derivati dalla «presa di posizione» assunta nei giorni scorsi dalla direzione del partito. In sintesi: 1) i comunisti italiani sono in favore della Cecoslovacchia, pur ribadendo «*il profondo, fraterno, schietto rapporto che unisce il pci alla Russia*»; 2) per la prima volta il pci critica l'azione dell'Urss.

Dal «dissenso» dei giorni scorsi, si è passati stamane, con il già citato articolo dell'*Unità*, a una posizione più avanzata. Il giornale afferma, tra l'altro, testualmente: «*Coloro che come noi hanno fin dal primo momento chiesto che fosse reso possibile ai comunisti cecoslovacchi e agli organi legittimi di quel partito e di quel Paese di operare e di guidare il loro popolo nel processo di rinnovamento democratico e di sviluppo socialista non possono oggi, insieme all'augurio che una conclusione positiva venga raggiunta nel più breve termine possibile, non esprimere la loro preoccupazione. Non possono non chiedere che i compagni sovietici, e quelli dei Paesi che collaborano con loro, facciano ogni sforzo per intendere la speranza e per rispondere alle esigenze che non sono oggi solo dei compagni e dei lavoratori di Praga, ma certo anche quelle dei lavoratori e dei democratici di ogni paese, certamente di tutti i comunisti, dei lavoratori e delle forze democratiche d'Italia*».

E' quasi certo, comunque, che la linea divulgata attraverso l'organo ufficiale del partito non sarà accolta all'unanimità dai componenti del comitato centrale. Si attendono dissensi e vivaci polemiche. Il punto più importante, per gli osservatori politici, sarà valutare e misurare la portata e l'autorevolezza di questi dissensi.

Il compito più delicato è, naturalmente, quello di Longo. Egli dovrà spiegare i fatti, la presa di posizione ed illustrare nei particolari gli sviluppi e i limiti della azione che il pci sta svolgendo. I dirigenti più autorevoli del partito dovrebbero essere, questa volta quasi unanimi, al fianco del loro capo. Amendola, Ingrao e la «testa d'uovo» Berlinguer hanno infatti firmato, il 21 agosto scorso, quando Longo era ancora lontano da Roma il comunicato dell'ufficio politico che prendeva posizione in favore della Cecoslovacchia. Sempre abilissima, anche la posizione di Pajetta è venuta fuori in questa circostanza in modo assai deciso: il direttore di *Rinascita* ha ieri polemizzato con un articolo della *Pravda* che criticava duramente la posizione assunta sulla Cecoslovacchia da alcuni partiti comunisti, tra i quali l'italiano.

Secondo l'agenzia *ADN Kronos* ed altre autorevoli indiscrezioni, si starebbero invece schierando in polemica o addirittura contro la linea della direzione, parte dell'apparato burocratico del partito, una discreta percentuale dei «quadri intermedi», e cinque federazioni e poco più di una ventina dei membri del comitato centrale. I membri della massima assise comunista sono 202.

Più difficile valutare quali che sono le reazioni della vastissima base del partito. Le notizie sono, a questo proposito, frammentarie; spesso, si contraddicono.

Luca Giurato

Il segretario del pci Longo tiene stasera la sua relazione

Una moda dell'altro secolo

Anche i fiori secchi ravvivano la casa

Le composizioni floreali essiccate, tanto di moda nell'Ottocento, sono nuovamente apprezzate: il loro successo è dovuto sia alla praticità (un mazzo del genere è facile da ottenere e si conserva per anni) sia all'indubbio risultato decorativo. Ormai non si utilizzano soltanto i piccoli bouquet [illegible] bensì anche i fiori a gambo lungo, i rami e le foglie sistemati in [illegible] da uno schema arioso ed armonico come se fossero freschi, gli steli di diversa altezza frammischiati a boccioli e muschi. A prepararle con cura, si ottengono decorazioni che, con i loro toni caldi e preziosi e sottile profumo, danno una nota simpatica alla stanza più semplice. Si possono acquistare già preparate dal fioraio, però consigliamo di procurarvi il materiale da sole e di utilizzarlo secondo il gusto personale. Basta una visita al mercato, presso qualsiasi bancherella di fiori, oppure una gita in collina: uno svago divertente più che un lavoro.

Cogliere i fiori per poi farne divertenti composizioni

Come si conservano ortensie e lavanda

Tra i fiori più adatti, per questo procedimento, sono da segnalare l'achillea, l'ortensia, la celosia, l'elicriso e la speronella. Il sistema di essiccazione è facile e si divide all'incirca in tre gruppi. La maggior parte del fogliame si conserva con la glicerina, immergendo cioè gli steli per cinque o dieci centimetri a seconda della lunghezza del ramo in una soluzione formata da una parte di glicerina — si acquista in drogheria — e due parti d'acqua. Contrariamente agli altri metodi, questo permette al materiale così trattato di stare anche in acqua: un bel colore bruno lucente lo renderà un prezioso complemento anche dei fiori freschi.

Tra le specie che meglio rispondono a questo trattamento, le foglie di magnolia ed il nespolo del Giappone oppure, tra gli esemplari caduchi, i rami di faggio o di castagno, da raccogliere nel mese di settembre. Se si vogliono accentuare le sfumature autunnali, bisognerà appendere i rami già trattati con la glicerina al sole per qualche ora: assumeranno una tinta tra l'oro antico e il rame dopo due o tre giorni appena. L'aucuba e la camelia, l'edera e il lauro, la quercia e la mahonia vanno essiccate allo stesso modo.

Per i fiori — achillea e lavanda, helychrisum e delphinium, speronella e statice —, occorre togliere le foglioline dal gambo e appenderli a mazzetti di pochi elementi su una cordicella al centro di un solaio o di un qualsiasi stanzino buio e ventilato. I mazzetti non si devono toccare tra di loro nè toccare la parete: ciò ritarderebbe la disidratazione. Devono perciò restare appesi a corolla in giù.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giuseppe Calasanzio; S. Genesio, protettore degli artisti di teatro.

OGGI, martedì 27 agosto, il Sole è sorto alle 6,13 e tramonta alle 19,49. La Luna si trova nel 3° giorno.

Ragù alla bolognese

In 120 grammi di burro fate imbiondire un pezzetto di cipolla, due gambi di sedano e mezza carota tritati. Unitevi 200 gr. di polpa di manzo tritata e lasciate consumare l'acqua che si formerà; aggiungete sale, pepe, noce moscata e tre cucchiai di salsa di pomodoro diluita in un bicchiere di acqua calda. Coprite e fate cuocere per circa una ora, poi unitevi un bicchiere di latte e continuate la cottura su fuoco basso ancora per un'ora.

Composizioni sotto vetro

Chi desidera preparare una composizione sotto vetro oppure ha da seccare delle foglie senza gambo legnoso, come le felci, sistemerà gli esemplari tra carte assorbenti, pressandoli poi con ferri da stiro, mattoni o grossi libri: ogni due o tre giorni è necessario cambiare l'assorbente con la massima attenzione per non sgualcire o strappare i petali; dopo due settimane sarà tutto pronto.

Da non dimenticare, per la vivacità del mazzo, spighe e [illegible], frutti e capolini di carciofo. In particolare, è facilissimo utilizzare per dare slancio all'insieme le [illegible] spighe palustri che sembrano cilindri di velluto marrone oppure altre piante graminacee come l'Iris giapponese. Basta sistemarle in un recipiente cilindrico e naturalmente senz'acqua badando che non assumano pieghe false e magari munendole di un supporto: essicchiranno da sole.

Il «bouquet» di fiori rallegra la casa

I colori del bouquet

Quando il materiale è pronto, si procede alla preparazione vera e propria del mazzo, tenendo presente, ora che si va verso la brutta stagione, che la luce artificiale altera i colori: gli azzurri e i violetti infatti perdono di intensità mentre i toni tra il rosa ed il porpora acquistano e i gialli schiariscono sino ad apparire quasi bianchi. Inoltre l'apporto del verde spegnerà i toni troppo crudi e metterà in risalto quelli tenui. Per i "bouquets" sotto vetro, si incollano i fiori su un cartone secondo un disegno prestabilito e si monta il tutto con un vetro ed una cornicetta in legno molto sottile.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

LA SCONCERTANTE VICENDA DELLA GIOVANE DI VOGHERA

«Non la voglio più!», dice il padre della «plagiata»

In carcere, Angela Bertelegni si è chiusa in un completo mutismo — Ha detto solo di aver visto qualche volta, nei quattro anni in cui s'è assentata da casa, l'uomo accusato di averla circuita

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, martedì sera.

Angela Bertelegni, la giovane «plagiata» da Fulvio Parri, che si trova in carcere dopo la sua ricomparsa, continua a non parlare. Non si riesce quindi assolutamente a sapere cosa abbia fatto nei quattro anni della sua scomparsa. Com'è noto, la ragazza, che compirà il prossimo dicembre 21 anni, si era allontanata il 23 febbraio 1964, una domenica, dalla sua abitazione a Schizzola, nel pressi di Voghera, dicendo ai genitori che andava a Messa. Da allora più nessuno l'ha vista. Il Parri, un commerciante di 40 anni, era stato denunciato dai genitori di Angela per aver rapito la giovane: infatti, egli era scomparso, con il padre e la madre, lo stesso 23 febbraio del 1964. Era anche stato condannato in contumacia, ma la sentenza non è stata eseguita perché il suo avvocato aveva interposto ricorso.

Com'è noto, Angela Bertelegni è ricomparsa improvvisamente domenica scorsa, dopo che il Parri, raggiunto dagli uomini della squadra mobile milanese a Schizzola, era stato arrestato e si era deciso a telefonare alla ragazza che si trovava a Fermo, nelle Marche, dicendole di ripresentarsi ai suoi genitori. Cosa che Angela Bertelegni aveva fatto, ricomparendo dopo quattro anni in cui si era fatta viva soltanto con tre cartoline spedite, da località sempre diverse, a suo padre.

Da allora la giovane si è chiusa nel più assoluto mutismo: proprio per questo, per reticenza cioè nei confronti degli interrogatori del magistrato, è stata arrestata e si trova nel carcere di Voghera. Anche i suoi genitori, intervistati dai giornalisti giunti sul posto, dopo qualche reticenza hanno dichiarato di non sapere assolutamente nulla di quello che Angela abbia fatto nei quattro anni della sua assenza. Un fatto è certo: la ragazza è del tutto irriconoscibile. Quando scomparve aveva soltanto una sommaria istruzione elementare, era una contadinella esperta solo dei lavori nei campi. Oggi, invece, parla l'inglese e il francese e, a quanto pare, sa anche dipingere discretamente.

Prima di chiudersi nel suo completo mutismo, Angela Bertelegni ha dichiarato di aver visto soltanto qualche volta, e a lunghi intervalli, Fulvio Parri, che è incarcerato per circonvenzione di incapace proprio nei suoi confronti. Ma anche su questo fatto, a quanto sembra, la giovane ha raccontato il falso.

Il padre di Angela, Emilio Bertelegni, di 50 anni, un uomo indurito da questa storia della figlia, interrogato a Schizzola, presso Voghera, dove abita con il resto della famiglia, ha detto: *«Io la figlia, ormai, l'ho persa: quella non la voglio più»*. Ed ha aggiunto: *«Quando era inverno, in questi quattro anni, io pensavo che era al caldo, mangiava bene e aveva tutto: invece lei, chissà come campava e dove. Ora l'ho persa, non mi parla nemmeno. Non tornerà qui a casa. Lei non vuole, me l'ha detto; ma anch'io non la voglio più»*.

c. b.

Angela Bertelegni: non vuole parlare della sua lunga assenza da casa (Telefoto)

Emilio Bertelegni, il padre della ragazza di Voghera (Tel.)

STANOTTE, SULLE COLLINE DEL VOGHERESE

Un cacciatore uccide il nipote sparando ai bordi d'una riserva

Erano appostati al buio - Ad un fruscio dietro un cespuglio, lo zio ha aperto il fuoco alla cieca

Dal nostro corrispondente

Voghera, martedì sera.

Un cacciatore di frodo ha ucciso stanotte, con una fucilata, il suo giovane nipote, sulle colline dell'Oltrepò pavese. Nessun dubbio sulla accidentalità del fatto, non per questo meno grave, perché lo sparatore, oltre ad aver ucciso con criminale imprudenza, praticava la caccia abusivamente, in circostanze di tempo proibite — era notte fatta — commettendo per ciò stesso reato di bracconaggio. Anche la sventurata vittima partecipava, pare, (le indagini sono ancora in pieno svolgimento) alla battuta notturna nel corso della quale ha perso tragicamente la vita.

L'ucciso è un giovane contadino, Giuseppe Rolfini, di 23 anni, residente a San Eusebio, frazione di Fortunago, un paese di collina, a 22 chilometri da Voghera nella valle del torrente Ardivestra. L'omicida è il quarantatreenne Primo Lanfranchi, pure agricoltore e residente a Fortunago, zio della vittima.

La disgrazia è accaduta in aperta campagna mentre zio e nipote si trovavano in un appostamento fisso ad una decina di metri di distanza, ai margini di una riserva di caccia. Il Lanfranchi, avvertito improvvisamente un fruscio dietro un cespuglio e ritenendo che un fagiano si fosse alzato in volo, ha lasciato partire un colpo di doppietta. La rosa dei pallini ha raggiunto in pieno al torace ed al viso Giuseppe Rolfini, che è stramazzato a terra in un lago di sangue.

Il giovane ferito è stato subito trasportato d'urgenza all'ospedale di Voghera, dov'è morto un quarto d'ora dopo.

Le indagini subito aperte dai carabinieri di Zavattarello e da quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Voghera si sono mosse con una certa difficoltà. La prima versione dei fatti — che mirava, evidentemente, a coprire le responsabilità dell'involontario uccisore e la posizione, presumibilmente altrettanto irregolare del morto — attribuiva la sciagura ad un ignoto bracconiere: il giovane Rolfini sarebbe stato raggiunto da un colpo vagante mentre rientrava dal lavoro nei campi. Così avevano riferito anche i familiari del morto, preoccupati di [illegible] alle indagini il congiunto.

L'inchiesta dopo qualche incertezza, dovuta a questa omertà, si dirigeva sulla posizione del Lanfranchi, subito apparsa assai sospetta.

e. g.

La vendetta d'un giovane di Alessandria

Fa prostituire la moglie perché ha un amante

A sua volta la donna lo ha denunciato per sfruttamento - L'uomo deferito alla Magistratura

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, mart. sera.

La squadra mobile della questura di Alessandria ha denunciato il trentaquattrenne Dante Boido, residente nel sobborgo Casalnagrossa, per sfruttamento e favoreggiamento ai danni della moglie Rosa Bianchi, di 33 anni. L'intervento della polizia è stato richiesto dalla donna. Alcune settimane fa, aveva sorpreso il marito, sulla cui fedeltà coniugale nutriva dubbi, in compagnia femminile. Lo ha affrontato e fra i due è sorto un vivace alterco: l'uomo infuriato l'ha picchiata producendole lesioni guaribili in sei giorni.

La moglie tradita si è allora vendicata. E' andata in questura ed ha denunciato il marito di averla sfruttata. Ha dichiarato che da tempo ella era l'amante di un uomo il quale lo scorso inverno è stato tratto in arresto perché coinvolto in un traffico di automobili rubate e camuffate. Il Boido, venuto a conoscenza del tradimento della moglie, dopo una terribile sfuriata, le aveva detto che poteva continuare la sua tresca purché il rivale le corrispondesse del denaro.

La donna ha detto di avere acconsentito solo perché il marito che con lei gestisce una panetteria si tratteneva tutti gli incassi ed ella non sapeva come far fronte alle spese della famiglia. Così aveva pregato l'amante, nel frattempo posto in libertà, di consegnarle del denaro. Aggiungeva di aver sostato anche con altri uomini e di aver sempre dato al marito il ricavato di quella sua attività.

Il Boido, interrogato, ha respinto le gravi accuse: ha ammesso soltanto di essere stato a conoscenza della relazione extra coniugale della moglie e di non averla impedita. Ma la squadra mobile, a conclusione delle indagini, ha deferito alla magistratura il Boido avendo raccolto nei suoi confronti elementi di colpevolezza.

a. c.

Il tempo stamane

Nuvole e qualche piovasco

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia per tutta la giornata odierna: persiste un campo di pressioni con circolazione di aria umida immoderatamente instabile. Su tutte le regioni della penisola nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione nel pomeriggio con possibilità di locali manifestazioni temporalesche più probabili sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante Adriatico. Sulle isole generalmente poco nuvoloso. Senza notevoli variazioni la temperatura.

Aosta, martedì sera.

Cielo in parte coperto in Valle d'Aosta. Tempo incerto. Temperature della mattinata: 13 gradi ad Aosta, 13 a Courmayeur, 10 a Cervinia, —1 al rifugio Torino ed a Plateau Rosa.

Verbania, martedì sera.

Tempo incerto stamane su tutta la zona del Lago Maggiore con schiarite ed annuvolamenti alternati, mentre il centro meteorologico preannuncia per la serata eventuali temporali e rovesci. Piovaschi si sono già verificati la scorsa notte su più località del Verbano.

Cuneo, martedì sera.

Ancora cielo sereno stamane nel Cuneese. In montagna la visibilità si mantiene buona e favorisce quindi le gite dei turisti che sono rimasti nei centri climatici. Stazionaria la temperatura: 12 gradi alle otto.

Asti, martedì sera.

Cielo parzialmente sereno stamani su Asti e dintorni. Temperatura alle 7 di stamani, 12 gradi. Massima di ieri 22 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria, con la temperatura da ieri è in sensibile aumento. Ieri si è avuta una massima di 28 gradi. Stamane in città il termometro era a 20 gradi.

Genova, martedì sera.

Cielo sereno e assai splendente sulla costa ligure. Alle 8 di stamane il termometro segnava 20 gradi a Genova, 21 sulle due Riviere. Il mare è calmo, appena increspato da una leggera brezza.

LA STORIA DI MANUEL GODOY

L'amante della regina

1 A 13 anni Maria Luisa di Parma seppe che era stata fidanzata con il principe delle Asturie, anch'egli giovanissimo: sedici anni appena. Era il 1764. Un buon matrimonio per la piccola principessa italiana, che fra l'altro non era precisamente una bellezza: aveva infatti «*il viso un po' piatto, il naso rotondo, la bocca con labbra sottili, dal disegno sinuoso, il mento massiccio*». Ma aveva dei begli occhi...

La giovinetta dovè attendere di avere compiuto il quattordicesimo anno di età per raggiungere il promesso sposo. Questi era figlio di Carlo III re di Spagna, erede quindi di uno dei troni più antichi ed orgogliosi d'Europa. Sposandolo, Maria Luisa era destinata a diventare un giorno regina. Un magnifico avvenire, se non ci fosse stato di mezzo il principe delle Asturie: un'autentica nullità. Fisicamente era un uomo alto e forte, ma provvisto di un cranio minuscolo, sproporzionatamente piccolo.

Carlo, però, conosceva i suoi doveri di Stato: rese infatti incinta la consorte con un'ammirevole regolarità. Ma limitò a questo i suoi sforzi. Più tardi, quando l'età renderà sterile Maria Luisa, il marito, contento di sé, si asterrà dall'avere con lei qualsiasi rapporto. Una vera catastrofe per una donna dotata di un temperamento di fuoco.

All'inizio Maria Luisa fece buon viso a cattivo gioco, e si comportò saggiamente. Nel 1782 il francese Bourboning scriveva: «*La signora principessa delle Asturie, la cui educazione, lo spirito e le grazie naturali esercitano un fascino irresistibile, trascorre tutto il tempo nei suoi appartamenti, dove non assapora altri piaceri se non quelli della conversazione e della musica*». Ma venne il momento in cui la principessa ne cercò degli altri, altrove. Comparvero accanto a lei molti gentiluomini assai premurosi.

Insieme ad essi Maria Luisa ascoltava musica e poesie; ma poteva accadere che le serate si prolungassero un po' troppo... Il palazzo reale era una dimora di vetro: qualcuno fece rapporto al vecchio re Carlo III, l'incarnazione della austerità. Questi chiamò la nuora e le mosse dei rimproveri. Vi furono pianti e promesse, ma presto ripresero le riunioni dei galanti cavalieri. Carlo III tuonò: esiliò per primo il conte di Teba, erede del Montijo, grandi di Spagna, dalla cui famiglia uscirà la futura imperatrice Eugenia; poi il conte di Lancastre, un nobile portoghese, poi ancora il bel Pignatelli; infine un gentiluomo della camera Reale, Ortiz.

«Mosca cieca», cartone dipinto per arazzo (Madrid, Museo del Prado). Si tratta di una delle opere più famose di Francisco Goya, compiuta nel 1788, l'anno stesso in cui Carlo IV lo nominò «pittore di Camera». Il celebre artista diventava così il ritrattista ufficiale dei sovrani e della Corte, un ambiente molto difficile

Soleva fissare i suoi interlocutori con uno sguardo inebetito, lasciando poi cadere sul petto il mento lunghissimo. Un solo piacere nella sua vita: la caccia, che praticava ininterrottamente per molte ore al giorno. Un mattino mentre era in procinto di partire in numerosa compagnia, per la consueta battuta, lo informarono che uno dei suoi figli era morente. Restò immobile per un attimo, scrollò la testa e disse: *Bene, che ci posso fare io?* E partì per la caccia, come se nulla fosse stato.

Ogni anno re Carlo e suo figlio, il principe delle Asturie, abbattevano parecchie decine di migliaia di capi di selvaggina. Più che di battute di caccia, si trattava di vere e proprie carneficine. Si pensi che una volta lo sposo di Maria Luisa, stanco di dover usare soltanto il fucile, diede ordine di sparare con i cannoni su di un branco di duemila caprioli accuratamente riuniti.

GOYA: Carlo IV in tenuta da caccia (Museo di Capodimonte)

Maria Luisa, al contrario del marito, era piena di vita. Il matrimonio spagnolo rappresentava per lei un'avventura meravigliosa, da cui si attendeva tutto. Dovette presto disilludersi: la Corte di Carlo III era la più noiosa d'Europa. Vi imperava un'etichetta austera, cupa, soffocante, e nessuno poteva sottrarvisi. Il principe delle Asturie non aveva fretta di consumare il matrimonio, ma vi si dovette rassegnare. Maria Luisa ne fu estremamente felice, ma anche questa felicità durò poco. Lei avrebbe voluto un marito tenero e assiduo; il principe, invece, quando tornava dalla caccia, era affaticato; cenava rapidamente e andava subito a coricarsi, per sprofondare, un attimo dopo, in un sonno profondo che Maria Luisa contemplava piena di tristezza.

Maria Luisa comprese che per risolvere i suoi problemi doveva cambiare sistema. I *flirts* con gran signori erano troppo appariscenti. Se invece si fosse rivolta ad anonimi soldati, le sue scelte sarebbero state notate molto meno. E perché non rivolgersi proprio alle sue guardie del corpo? Questi giovanotti avevano il compito di vigilare sui membri della famiglia reale, dai quali non si allontanavano mai, tanto che erano quasi considerati dei domestici, sia pure di maggior riguardo. Ed i domestici venivano forse notati?

Fu così che la principessa posò il suo sguardo su di un certo Luigi Godoy, figlio di un vecchio ufficiale dell'Estremadura, Don José. Questi si diceva nobile — uno spagnolo su venti lo era in quel tempo — ma non possedeva il becco di un quattrino. I suoi quattro figli e le sue due figlie erano cresciuti fra le ristrettezze e un detto popolare spagnolo vuole che la fame patita da fanciulli faccia crescere dei denti lunghi. Grazie ad alcuni appoggi Don José riuscì comunque a sistemare il maggiore dei suoi figli a Madrid, nel reggimento delle guardie del corpo, e poco tempo dopo ottenne la stessa cosa anche il minore, Manuel.

Fu Luis ad essere il prescelto della principessa: non Manuel, o meglio non ancora. Ma nonostante Maria Luisa moltiplicasse le precauzioni, le spie del re riuscirono a scoprire questa sua nuova relazione. Ed una volta ancora lo spasimante di turno venne allontanato. La principessa pianse, strillò, tempestò. Cosa ne poteva lei? Carlo III aveva già cercato di aprire gli occhi al figlio, principe delle Asturie, ma aveva ricevuto dal giovanotto questa risposta: «*...I principi non rischiano alcuna disavventura coniugale poiché le principesse non accetterebbero mai di mettersi con uomini di rango inferiore, e quelli del loro rango sono rari*»; ed il re aveva replicato: «*Che imbecille che sei Carlo!*» e, quasi parlando a se stesso: «*Tutte uguali le donne...*».

Il re non aveva neppure lasciato a Luigi Godoy il tempo di congedarsi dalla principessa. Questi poté solo incaricare suo fratello Manuel di porgere a Maria Luisa le sue scuse e di testimoniarle il suo rincrescimento.

SEGUE: Colpo di fulmine

IL PARTITO DEMOCRATICO SCEGLIE IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Gruppi di «hyppies» e di pacifisti «contestano» la Convenzione di Chicago

Issata una bandiera vietcong sul monumento al generale Logan, eroe della guerra di secessione - Bombette puzzolenti al passaggio di Humphrey, il quale resta tuttavia il candidato favorito

Nostro servizio particolare

Chicago, martedì sera.

La Convenzione nazionale democratica, che dovrà scegliere il candidato del partito per le elezioni presidenziali di novembre, si è aperta a Chicago, e la commissione incaricata di preparare la «piattaforma», ossia il programma elettorale, ha proclamato che l'invasione della Cecoslovacchia «*accentua il pericolo di guerra nell'Europa centrale, una guerra che potrebbe trasformarsi in olocausto nucleare*».

Il testo preparato dai ventidue esponenti del Comitato direttivo ed approvato dalla commissione per il programma esprime un'opinione nettamente contraria a quella formulata da McCarthy (il quale aveva detto di non ritenere la crisi cecoslovacca «*una crisi mondiale di grandi proporzioni*»). La «piattaforma» dice: «*L'aggressione e l'invasione di un piccolo Paese — che ancora ieri era pacifico alleato di Mosca — ad opera dei sovietici è un significativo rovesciamento della lenta tendenza a una maggior libertà e indipendenza nell'Europa centrale; la reimposizione della tirannide sovietica evoca lo spettro dei giorni più cupi dell'era staliniana*».

Per quanto riguarda il punto scottante della guerra in Vietnam, il programma democratico dice che compito più urgente è la conclusione del conflitto «*con un'onorevole e duratura composizione che rispetti i diritti di tutto il popolo vietnamita*», e respinge ogni idea di ritiro unilaterale delle forze americane: «*Non abbiamo mai chiesto e non chiediamo la resa incondizionata ai comunisti*».

La «convenzione» si è aperta con la protezione di un sistema di sicurezza eccezionale. Tutta la polizia di Chicago e reparti di Guardia nazionale dell'Illinois sono mobilitati, e reparti dell'esercito si tengono pronti a intervenire in caso di necessità. Ci sono stati incidenti nella prima giornata. Un gruppo di *hippies* (aderenti al «partito internazionale della gioventù») e altri elementi ostili alla guerra in Vietnam, ha issato una bandiera vietcong sulla statua del generale John Logan, eroe della guerra di secessione, gridando «Ho Ho Ho Chi Minh» e insultando i poliziotti.

Dalle finestre dell'Hotel Hilton o di altri alberghi i delegati alla Convenzione assistevano alla scena. Almeno cinque gli arresti. Hubert Humphrey, il vice-presidente degli Stati Uniti candidato alla «nomination», è stato costretto a salire al terzo piano del «Conrad Hilton», perché mentre due giovani lustrascarpe negri gli lucidavano le calzature nella sala meridionale del pianterreno qualcuno ha lanciato bombette puzzolenti nel locale.

Intanto il senatore Edward Kennedy ha telefonato al suo principale sostenitore in sede di Convenzione, l'ex governatore dell'Ohio Michael Di Salle, per ripetere che non desidera essere presentato in veste di candidato alla «Nomination». Kennedy ha ritenuto necessario il richiamo in quanto si stava rinnovando l'interesse sul suo nome, e Disalle aveva detto che si poteva presentare «*un'onesta candidatura*». Di qui la telefonata da Hyannis Port.

(Ansa United Press)

Humphrey è in testa ma non ha ancora vinto

CHICAGO, martedì sera.

Ecco la posizione dei singoli candidati alla nomina presidenziale democratica secondo un sondaggio svolto stamani alle 9 (ora italiana) dalla «Associated Press» fra i delegati. Si sono pubblicamente impegnati a votare per:

Humphrey 993 e mezzo.
McCarthy 482 e mezzo.
McGovern 43 e mezzo.
«Figli favoriti» (capi delegazioni o singoli candidati) 362 e mezzo.
Altri 15 e tre quarti.
Per ottenere la nomina sono necessari 1312 voti.

La moglie e i figli di Humphrey in una tribuna della Convenzione di Chicago (Telefoto)

Humphrey, il figlio del droghiere

HHH arriverà alla Presidenza?

E' il tipico americano medio, arrivato ai vertici della politica partendo dalle piccole lotte locali - Gli avversari di destra lo definiscono «un socialista», quelli di sinistra gli rimproverano di aver diluito i suoi ideali democratici per la vicepresidenza

Fino a cinque mesi fa, Humphrey pensava che il suo sogno di diventare Presidente degli Stati Uniti non si sarebbe mai realizzato. «Nel 1972 quando Johnson si ritirerà — *confidò alla moglie Muriel* — avrò 61 anni. Troppi: la gente vorrà volti nuovi». *Fece questa confidenza, racconta egli stesso, la mattina del 31 marzo. Era domenica. Poco più di un'ora dopo, alle 10,30 arrivò la chiamata del Presidente. Al ritorno a casa non disse nulla in famiglia. Muriel ed i quattro figli seppero del ritiro di Johnson, come tutti gli americani, dalla televisione.*

In quelle ore, Hubert Horatio Humphrey, «H.H.H.» *come lo indicano scherzosamente, cercò di ritrovare un se stesso che aveva dimenticato da tempo. L'Humphrey che era giunto a Washington all'inizio degli anni '50. Il giovane rivoluzionario che i colleghi chiamavano* «il senatore bomba a mano». *L'Humphrey che si era battuto per i negri e per i poveri, l'Humphrey liberale e rivoluzionario che aveva rischiato, per le sue idee anticonformiste, di compromettere la sua carriera politica. Prima di annunciare la candidatura attese 27 giorni. Quasi un mese febbrile di lavoro sotterraneo, di abboccamenti, di sondaggi per assicurarsi di poter riunire dietro di sé* «il partito al completo».

I liberali lo accusavano di aver tradito i suoi ideali per la vice-presidenza, e la destra del partito di essere sempre rimasto in fondo al cuore un socialista. E se non bastasse, sulle spalle portava la pesante eredità di Johnson, la guerra in Vietnam. Dalla primavera all'estate, Humphrey ha cercato di uscire da questo pericoloso compromesso, di distaccare la propria figura dalle responsabilità della Casa Bianca. «In certe occasioni non sono stato consultato — *si è difeso* —. Altre volte ho espresso chiaramente una idea diversa dalla decisione che fu in seguito adottata». *Ad esempio, sarebbe stato contro il bombardamento di Hanoi e di Haiphong.*

Ma non può rinnegare completamente Johnson per non inimicarsi l'apparato del partito, che rappresenta la sua unica forza, o quasi. «Credo che la storia giudicherà bene l'amministrazione Johnson — *ha dichiarato* —. Dirò questo alla gente, ma aggiungerò che non è sufficiente: dobbiamo badare al domani, non a quello che è stato fatto ieri».

Egli fa parte di quel largo strato di americani che non hanno mai conosciuto i miracoli dell'«opulenta società». Nato nel 1911 a Wallace nel South Dakota, aiutò da giovane il padre in drogheria, ma il negozio fallì durante la grande crisi del '29 ed il giovane Hubert dovette lasciare l'università. Negli anni che seguirono divenne un sostenitore di Roosevelt, l'uomo del «New Deal», che doveva salvare il paese dal disordine economico. Nel '36 sposò una ragazza che un tempo veniva a comprare spezie nel negozio del padre, Muriel Buck. La giovane si impiegò come dattilografa consentendogli di tornare a studiare e laurearsi.

Insegnò per un anno alla Università del Minnesota e, scoppiata la guerra, divenne direttore della Divisione addestramento e reimpiego della produzione bellica. Nel '43 si presentò candidato a sindaco di Minneapolis, ma fu sconfitto per pochi voti. Venne eletto nel '45: con l'aiuto di pochi amici, tra cui proprio Eugene McCarthy, riuscì a debellare la malavita locale (scampò anche ad un attentato). Gli avversari gli rimproveravano «quella sua romantica, quasi incredibile, fede nell'uomo della strada». *Ma gli uomini della strada, i bottegai, gli operai, i disoccupati vedevano in Hubert Humphrey uno di loro e, nel '48, lo elessero senatore. Per la prima volta il Minnesota ebbe un senatore democratico.*

«Quando entra in una stanza — *dicono* — la pressione dell'ambiente sale di qualche grado». *Grande ballerino, il più bravo di Washington, ama cantare con voce di baritono vecchie romanze sentimentali.* «A me piace far tutto — confessa — basta che non mi obblighino a stare zitto o fermo. Il mio hobby preferito è parlare».

E il senatore Fulbright aggiunge: «Hubert può parlare di qualsiasi argomento e per qualsiasi durata di tempo. Ha simpatia per tutti ed è interessato ad ogni cosa». *E' il più grave difetto che gli si rimprovera: essere metodista coi metodisti, battista coi battisti, presbiteriano coi presbiteriani. Un uomo per tutte le stagioni. E si ripete la sua frase:* «La politica estera è la politica interna col cappello in testa», *per dimostrare la sua faciloneria.*

Humphrey, tuttavia, ha qualche merito. L'idea dei «Peace Corps» kennedyani in fondo è sua, e suoi sono parecchi ideali della «nuova frontiera». Opposto a John Kennedy nel '60, fu sconfitto clamorosamente nelle primarie: «Mi sentivo — racconta — come il droghiere all'angolo in lotta contro una catena di supermercati». *Robert Sherril e Harry W. Ernst gli hanno dedicato un libro:* The drugstore liberal, *un titolo che non ha bisogno di traduzione.* «E' rimasto il ragazzo di drogheria — dicono i suoi nemici — pronto a vendere hamburgers o aspirina come ideali politici; Humphrey dà sempre quel che gli chiede la gente». *Ma è questa l'arma più potente di «HHH»: l'americano medio si trova più a suo agio nella drogheria di «papà Humphrey» che nella biblioteca da intellettuale di McCarthy o nello studio da avvocato «per ricchi» di Nixon.*

Roberto Giardina

Il bandito Quinto e il suo fedelissimo Faccia da Mosche sono riusciti a fuggire dal carcere. Ora, sull'aereo del misterioso e gigantesco Haku Kou, pilotato da quest'ultimo, stanno dirigendosi verso le Hawaii, per sfuggire alla caccia scatenata da Dick Tracy e fondarvi una nuova organizzazione criminale.

172 — (continua)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

La commedia sul Primo Giovani per il Secondo

● « Creatura umana » di Calvino con Salvo Randone - Mondiali di ciclismo - ● L'élite dell'Europa di domani - Adorni sostituito da Lina Volonghi in « Ciao mamma »

Spettacolo di prosa (un dramma ispirato alla non violenza) e riprese sportive (ciclismo) sul Primo Canale; rotocalco dei giovani e inchiesta sul Secondo: queste le trasmissioni proposte stasera alla scelta televisiva.

Alle 21, sul Nazionale, il dramma in tre atti Creatura umana, nobile appello alla concordia civile ed al rispetto della vita umana è, in un certo senso, un omaggio al suo autore Vittorio Calvino (il padre dell'attrice Daniela), commediografo scomparso di recente e presto, ingiustamente dimenticato (se si eccettui qualche ripresa di « La torre sul pollaio », il suo lavoro più fortunato). Scritto nel 1951 ed ambientato in un immaginario paese durante un'insurrezione, non ingannano, a parte l'avvertenza d'obbligo, sugli avvenimenti che lo ispirarono.

L'antefatto della vicenda coincide con il gesto di pietà compiuto da un medico, il prof. Valdar (Salvo Randone), il quale cura il giovane Max (Gianni Mantesi), ferito a morte dagli insorti. Il ragazzo guarisce, ma le pene e le sofferenze subite gli hanno causato un trauma psichico con conseguente amnesia: abbandona la casa del suo soccorritore e fugge, inconsapevole dei rischi ai quali si espone. Lo segue Betty (Micaela Esdra), la nipote del medico, e figlia di un eroe della rivoluzione che è stato ucciso dal dittatore deposto. Tra i due nasce un tenero sentimento. Un ufficiale della polizia rivoluzionaria, il tenente Krom (Aldo Giuffrè), ha però visto e riconosciuto Max, identificandolo come il figlio del dittatore abbattuto. Quando i rivoluzionari decideranno di fucilarlo, Betty non esiterà a lanciarsi contro il plotone di esecuzione e a pagare con il sangue il suo eroico tentativo di salvare la vita di un innocente.

Regista di questa edizione televisiva del dramma è Claudio Fino.

* *

Alle 22,25 secondo appuntamento con il velodromo olimpico di Roma per una ripresa delle gare dei Campionati mondiali di ciclismo su pista.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, apre i programmi l'ottavo numero di Europa giovani che dedica la sua trattazione monografica a Le élites di domani, cioè alla classe dirigente degli anni ottanta ed oltre. Vari gli interrogativi posti dal tema. Chi avrà domani le leve del potere? Come e dove si preparano i futuri protagonisti della società? Si sa che discriminazioni di nascita, di censo, geografiche, sociali, non permettono a molti giovani di intraprendere la carriera desiderata, ma in quali ambienti il fenomeno è più evidente? Rotundi-Cassella hanno girato in Germania il servizio « I giovani sindacalisti » su una scuola che prepara i futuri leaders sindacali. Roberta Cadringher firma invece il servizio « La giovane psicologa » in cui è stata intervistata una giovane dottoressa inglese che da quattro anni si dedica a questa attività. La scuola dell'Ena di Giuliano Tomei illustra invece l'attività di un istituto in cui si cura la preparazione dei quadri della futura classe dirigente dell'alta burocrazia francese.

Manuelli-Locatelli ne « I computers di Amsterdam » mostrano come vengono preparati i futuri cervelli, i « computers umani », dei grandi complessi industriali e dei centri di ricerca di Amsterdam, i loro metodi e i loro obiettivi.

* *

Alle 22,30 Ciao mamma non sarà guidato stavolta da Vittorio Adorni, impegnato la settimana scorsa nella Parigi-Lussemburgo (in cui è finito al 49° posto con un prezioso distacco) e in questi giorni nella preparazione ai campionati del mondo su strada ad Imola. Lo sostituirà la simpatica attrice Lina Volonghi, affiancata come sempre da Liana Orfei.

Presente invece, anche in questa sesta tappa, la « maglia rosa » Aurelio Angelucci che si presenta con ben cinque traguardi all'attivo. Ha vinto finora 314 raggi d'oro, pari a un milione e 570 mila lire. Per i giochi eliminatori di questa puntata sono in gara Luigi Nessi di Roma e Adele Grassi Boschini di Verona che rispondono a domande sull'atletica leggera e Michele Giambi di Milano (Milano) e Giusi Mameli di Bologna esperti di calcio.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Viaggio di Nino - Inviati speciali)
19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 — Creatura umana, di Calvino, con Salvo Randone.
22,25: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
23 — Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 — Telegiornale
21,15: Europa giovani: « Le élites di domani ».
22,30: Ciao mamma, con Liana Orfei.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,10: Telegiornale - 20,20: Il diritto traditore - 20,50: Vulcani di Sicilia - 21,20: Telegiornale - 22: Marcello Mastroianni - 22,50: Usa: la Convenzione democratica - 23,10: Telegiornale - 23,20: Bref!

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 19,30: Campionati di ciclismo - 21: Telegiornale - 21,15: Tam-Tam Mayumbe, film - 22,45: Capolavori nascosti.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giorn. radio
13,30 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giorn. radio
15,10 Zibaldone italiano - seconda parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Program. per i ragazzi: Avventure sul sette mari. IV: Il tesoro di Magellano
16,30 Count Down
17,00 Giorn. radio
17,05 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
19,05 Schiavo d'amore: romanzo di William Somerset Maugham
19,30 Luna-park
20,00 Giorn. radio
20,15 Lohengrin, di Wagner, direttore Eric Leinsdorf - Boston Symphony Orchestra e Coro « Pro Musica » di Boston - Negli intervalli: 1) XX Secolo; 2) (ore 23 circa): Giornale radio - Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista

SECONDO

13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giorn. radio
13,35 Liana Orfei e Pippo Baudo presentano: Le 7 belle
14,00 Juke-box
14,30 Giorn. radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,15 Pianista Aldo Ciccolini - Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
16,00 Vetrina di « Un disco per l'estate »
16,30 Giorn. radio
16,35 Pomeridiana - Nell'interv. (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,30): Non tutto ma di tutto - (ore 18 e 30): Giorn. radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,40 Orchestra diretta da Billy May
21,10 Anniversario - Racconto di Ring Lardner
22,00 Giorn. radio
22,10 Non sparate sul cantante
22,40 Tempo di jazz
24,00 Giorn. radio

TERZO

13,40 Recital del violoncellista Pablo Casals e del pianista Mieczyslav Horszowski
14,30 Pagine da Orfeo e Euridice
15,30 Compositori italiani contemporanei
15,55 Corriere del disco
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 L'avventura dell'archeologia - « L'enigma delle Piramidi »
17,15 Dvorak: Cinque Bagatelle op. 47, per due vl., vc. e armonium
17,40 E. Chabrier: Suite pastorale
18,00 Notizie
18,15 Musica leggera
18,45 Una società per i giovani e per gli anziani: Il problema dei vecchi
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'idea d'Europa, oggi - III. La instaurazione europea
21,00 R. Strauss - IV. Le opere teatrali
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista

IL « MEGLIO » DELLA RADIO

Alle 20,15 sul Nazionale va in onda « Lohengrin » di Wagner nell'edizione diretta da Ferdinand Leitner con S. Konia, M. Pobbe, P. Dari, A. Protti, L. Dieder, F. Campi, orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. La leggenda di « Lohengrin » che è legata a quella di « Parsifal » attraverso la comune apparizione al Santo Graal (Lohengrin è figlio di « Parsifal » wagneriano), venne abbozzata dal compositore nell'agosto 1845. Cinque anni dopo, l'opera venne rappresentata a Weimar, grazie all'interessamento di Liszt, che diresse il teatro in quella città e che conservava per Wagner sentimenti di sincera amicizia. Il compositore non poté assistere alla rappresentazione della sua opera perché in quel periodo era esule dalla Germania, colpito da una condanna per aver partecipato ai moti rivoluzionari del 1848.

Daliah « beat » a Londra

Daliah Lavi, in abito beat, e Rod Taylor a Londra per un film spionistico-sentimentale

La morte dell'attrice Kay Francis

E' stata una diva negli anni trenta

Kay Francis, una delle più famose attrici « sexy » degli anni Trenta, è morta all'età di 63 anni. Dedicatasi al teatro dopo un ventennio trascorso nel cinema (con un totale di oltre cinquanta film) e sulle scene la Francis si era ritirata da ogni attività artistica nel '52.

Tajoli con le lacrime è diventato industriale

Dirige una fabbrica di laminati di ferro e canta

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, martedì sera.

Da tempo è terminata la breve trasmissione radiofonica che ha riofferto ai suoi ammiratori (e ce ne sono ancora) la « voce con la lacrima » di Luciano Tajoli. E il cantante ha finito di archiviare con cura le lettere che gli sono giunte da ogni parte d'Italia, sicché la celebre ugola d'oro del dopoguerra è tornata al suo lavoro abituale dopo un lungo silenzio. Silenzio per le grandi masse — intendiamoci — perché Tajoli non ha mai smesso di cantare, riesce ancora a fare delle serate (come Nilla Pizzi che gira per i paesi della Sicilia e dell'Italia meridionale) e arriva felice ovunque gli firmino un contrattino. Adesso però cantare è diventato il suo hobby; perché la sua vera professione è assai meno frivola. A Milano Tajoli possiede una solida fabbrica di laminati in ferro e fa tutto lui, organizza il lavoro, tiene i contatti con i clienti, impartisce gli ordini alle squadre degli operai.

Un vero industriale insomma che ogni settimana — terminato il lavoro — torna alla sua villa al Lido di Camaiore dove abita con la moglie. Un matrimonio felice il suo, sono insieme da venticinque anni. Insomma Tajoli si è organizzato una vita completa e piacevole, una vita che forse mai avrebbe sperato di avere quando debuttò nel '39 all'Odeon di Milano, dove vinse la serata del dilettante.

La guerra segnò una battuta di arresto nella sua carriera, ma dopo il conflitto — malgrado il ritmo eccitante del boogie-boogie portato dagli alleati — Tajoli entrò a far parte della schiera dei cantanti più popolari. Con lui c'erano Bruno Pallesi, Claudio Villa (sempre sulla breccia), Natalino Otto, oggi discografico, e sua moglie, Flo Sandon's, che adesso ha aperto un negozio di dischi proprio come Arturo Testa.

« Abbiamo la malattia del nostro vecchio mestiere e facciamo di tutto per non allontanarci definitivamente. Come posso io dimenticare quegli anni quando tutta Italia cantava Villa triste o Luna marinara? Giravo film strappacuori, andavo all'estero ovunque ci fossero i nostri emigranti che amavano la mia voce all'italiana, le mie canzoni facili dalla vena sentimentale. Eppure il momento più bello della mia carriera è stato, abbastanza recente, nel '61, quando vinsi, e proprio non me lo aspettavo, il Festival di Sanremo con Al di là in coppia con Betty Curtis. E anche adesso ho qualche successo discografico, pensi che il mio editore ha stampato 850 mila copie di Scrivimi, un tango che lanciai oltre 30 anni fa. Oggi il tango sta tornando di moda e io ho voluto riproporre questa canzone, naturalmente con un arrangiamento moderno, e l'ho azzeccata ».

Adele Gallotti

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ IL PADRE DEL SOLDATO (in prima al Centrale): il dramma di un vecchio che ricerca il figlio disperso sul fronte durante l'invasione nazista della Russia. Con Kelo Potchorichvili, Guja Kobakhidze e Sergio Zakhariadze, vincitore del premio per la migliore interpretazione al Festival di Mosca del 1965.

★ 490 + 1 (Romano): in toni crudi e risentiti la fallita esperienza della « rieducazione di gruppo » d'una massa di giovani svedesi traviati. Diretto da Vilgot Sjöman, ha interpreti particolarmente centrati nei diversi personaggi.

★ DOLCE VELENO (Doria): avventura di due giovani (Tony Perkins e Tuesday Weld), lui reduce da 10 anni di riformatorio, lei oppressa da una vita familiare tetra e sacrificata. Un duplice delitto la concluderà.

★ IL RAPACE (Nazionale): in una repubblichetta americana assassinio politico e pagamento contro il tiranello che la governa. Il sicario è Lino Ventura; regista il noto scrittore José Giovanni.

★ CON LE SPALLE AL MURO (Vittoria): nel mondo dei drogati di New York, un episodio della lotta contro il vizio individuale e la corruzione organizzata. Con David McCallum, Stella Stevens.

Commedie

★ NUDE E CASTE ALLA FONTE (Cristallo): sorgente miracolosa, proprietarie di amori non platonici e causa di beghe da farsa paesana e boccaccesca in un paesetto tedesco di montagna. A colori con interpreti belline.

Polizieschi

★ TRAFFICANTI DEL PIACERE (Metropoli): traffico di materiale artistico di carattere erotico ne maschera un altro di documenti segreti. Contro la losca organizzazione si scatena l'attività vittoriosa della polizia.

Spionaggio

★ SULL'ORLO DELLA PAURA (Lux): agente segreto inglese, doppiogiochista, serve britannici e sovietici nonostante i rischi e le trappole messe in azione da chi ne sospetta la plurima attività. Con Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews.

★ NIENTE ROSE PER OSS 117 (Reposi): il celebre eroe dei romanzi di Bruce in lotta contro criminali intenzionati ad accendere focolai di guerra in Medio Oriente. Con John Gavin, Margaret Lee, Robert Hossein, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi.

Fantascienza

★ IL KILLER DI SATANA (Ambrosio): sotto l'influenza di moglie infedele che lo spinge al delitto, medico addetto di terapia ipnotica ipnotizza le vittime a scopo criminale. Con Boris Karloff, Elizabeth Ercy.

Guerra

★ LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO (Astor): eroico sacrificio di due ufficiali della Marina jugoslava che si oppongono ai nazisti. Colori, regia di Astruc.

★ TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI (Ideal): alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, l'opera dei paracadutisti per neutralizzare gli impianti difensivi nemici.

Il film del giorno

« Gangsters 70 » di Mino Guerrini

Il gran colpo da un miliardo

GANGSTERS 70 di Mino Guerrini con Joseph Cotten, Franca Polesello, Milly Vitale. Italiano, a colori. Genere poliziesco. (Cinema Corso).

Fino a pochi anni fa Mino Guerrini era un giornalista che di cinema s'interessava solo per motivi professionali e nelle grandi occasioni. Un giorno interpretò una particina a fianco di Walter Chiari, bastò perché il cinema gli entrasse nel sangue. Cambiato mestiere, scrisse alcune sceneggiature per farsi la mano, poi qualche pellicola non precisamente edificante ed ultimamente si è creato una piccola fama di specialista in gialli e polizieschi ambientati in Italia.

Nella primavera del '67, tra l'altro, ebbe per primo l'idea di descrivere in un film le imprese dell'Anonima rapinatori nonne di Torino per i sopralluoghi e firmò un compromesso con Robert Hossein, ma al momento buono Lizzani gli soffiò l'idea girando a tempo di record Banditi a Milano. Guerrini non rinuncia alla sua tematica e in Gangsters 70 offre il ritratto a tutto tondo di un vecchio bandito appena uscito di prigione che sogna il colpo da un miliardo, capolavoro ed epilogo della sua carriera.

Joseph Cotten lo asseconda con un'intelligente interpretazione, la macchina da presa manovrata da Franco Delli Colli indugia spietatamente sulle fisionomie impressionanti dei suoi complici, la tensione è continua e ben graduata. C'è però un neo che in parte vizia i pregi di Gangsters 70: la simpatia con cui sono dipinti questi professionisti del crimine, in contrappunto con una banda di super-cattivi. Un'ingenuità che un esperto in cronaca nera difficilmente dovrebbe commettere: se no, a che vale comporre i titoli di testa con frammenti di giornale?

p. per.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.73
Alcione: « Compagnia Mario Ferrero » ore 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-19.

Al Boschetto (Cavoretto 2, 678.976)
Al Nordo (p. Solferino, 542.822): 21 i Baby Lune, canta J. Corallo.
Belle Arti: ore 21 i Giusti.
Bleckendwall Leirentor: ore 21 Complesso Pupo e i Favourites.
Chalet Valentino: 21 i 3 Rizzo.
Club 84: 21 Thomas e i Targets.
Hollywood Estivo: 21 Episod Six.
Villa Gay (Moncalieri 32): Orch. Franco and his Boys e Discoteca.

Arrium, Volta a Dischi inediti: 21.
Baby Whisky (sala deumidificata): strada Traforo Pino, tel. 894.213.
Cassiea (Sanchi 15, aria cond.): 21.
Lido Estivo: Moncalieri 422, ore 21.
Whisky Notte (687.563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il killer di Satana » Boris Karloff, Elisabeth Ercy, col. V. 18.
Astor: « La battaglia del Mediterraneo », G. Barray, Claudine Auger, col.
Corso: « Gangster '70 » Joseph Cotten, Franca Polesello, col. Vietato 18.
Cristallo: « Nude e caste alla fonte » Vietato 14, in technicolor, scope.
Doria: « Dolce veleno », Anthony Perkins, Tuesday Weld, a colori. V. 18.
Ideal: « Testa di sbarco per 8 implacabili » Peter Lee Lawrence, Guy Madison, a colori, scope.
Lux: « Sull'orlo della paura », Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropoli: « Trafficanti del piacere », V. Edwards, J. Gerson, tec. V. 14.
Nazionale: « Il rapace », technicolor, Lino Ventura, Xavier Mark. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Reposi: « Niente rose per OSS 117 » J. Gavin, M. Lee, C. Jurgens, techn.
Romano: « 490 + 1 = 491 » di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: « Con le spalle al muro », D. McCallum, S. Steven, col. V. 14.

Alfieri: « Io amo, tu ami » di Dino De Laurentiis, regia di Alessandro Blasetti, technicolor. Viet. anni 16.
Ariston: « Vincitori e vinti », S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland.
Arlecchino: « Banditi a Milano », con Don Backy, a colori.
Augustus: « L'arte di arrangiarsi », di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.
Capitol: « Sexy cane », L. Veras. V. 18
Torino: « Il mio amico il Diavolo », con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, tec. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): « Il padre del soldato » 1° Premio Festival Internazionale di Mosca '65. Prima visione.

Alexandra (aria condiz.): « Pugni, pupe e marinai », Franchi, Ingrassia.
Colosseo: « I 5 draghi d'oro », con R. Cummings, M. Lee, R. Davies, in technicolor, techniscope.
Faro: « I ragazzi di bandiera gialla », tec., M. Sannia, P. Pravo, R. Roberts.
Fiamma (aria condiz.): « Fàcile saltare la banca », con L. de Funès.
Gialello: « Il 13° uomo », a colori, Jean Claude Brialy. Vietato min. 14.
Hollywood: « I 5 draghi d'oro », R. Cummings, M. Lee, C. Lee, K. Kinsky, tec., sc. 1ª vis To. Ap. 15. Ult. 22,30
La Perla: « L'astronave degli esseri perduti », James Donald, Barbara Shelley, a colori.
Mafial (aria cond.): « L'uomo che viene da lontano », tec. V. Heflin.
Massimo: « Volo 1/6 non atterrate », techn., E. O'Brien, Van Johnson.
Odeon (aria cond.): « Cenerentola », di Walt Disney, tec. A. 15. U. 22,30.
Principe: « Il mio sangue brucia », Elena Nathanael, Angelo Viscos. Vietato minori anni 18.
Statuto: « L'uomo che viene da lontano », techn., scope, Van Heflin.

Adriano: « L'uomo di Hong Kong », tec., J. P. Belmondo, U. Andress.
Alcione: « El Gringo » e Compagnia Mario Ferrero: ore 16,15 e 21,15.
Alek: « Africa Addio », viet. 14. Di Jacopetti e Prosperi, colori, scope.
Regina: « Tiffany Memorandum » con Ken Clark e Irene Demick, techn.

Milano: « Tamburi di guerra », col.; « Gioventù amore e rabbia », ap. 10.
Olimpia: « Missione Apocalisse », col.
Pia: « O.K. Connery », N. Connery, tec.
P. Nocca: « Spie uccidono a Beirut », col., Rex Harrison - « La vendetta del Tughs », a colori. Apertura 10.

Giardino: « Gli arcieri di Sherwood », techn., sc., R. Green, P. Cushing.
Miralfiori: « Peter Gunn, 24 ore per l'assassino », K. Stevens, L. Devon, technicolor.
Viareggio: « Il coraggioso, lo spietato, il traditore », scope, technicolor, R. Anthony, H. Chanel.

America (v. Frejus, t. 331.749): « Universo di notte », sc., technic., sexy, Vietato ai minori di anni 18.
Eliseo: « Vergine di Salnone », techn., scope, F. Seina, F. Forday.
S. Paolo: « Frank Costello faccia d'angelo », tec., sc., A. Delon, F. Perier.

Artisti: Maledizione di Frankenstein, a colori, col. Peter Cushing.
Carolina: « I due seduttori », a colori, con David Niven, Marlon Brando.
Eridano: « Muori lentamente, te la godi di più », R. Harris, sc., colori.
Dropa: « Scarpa tutto d'oro », tec.
V. Venaria: « Bathman », a colori, con Adam West, Burt Ward.

Astra: « Con lui cavalca la morte », tec., sc., M. Marshall, H. Chanel.
Bertola: « Qualcosa che vale », Rock Hudson, Sidney Poitier.
Eliseo: « Colpo da 1000 miliardi ».
Massaua: « I 5 draghi d'oro », R. Cummings, K. Kinsky, techn., scope.
Odeon: « Dalle terrazze », technicolor, Paul Newman, Joanne Woodward.
Sian: « Assalto finale », Glenn Ford, G. Hamilton, techn., sc. Viet. 14.

Adua: « Guerriglieri dell'Amazzonia », techn., M. Milner, C. Culager.
Arc: « Squillo », Cristina Gaioni, Pierre Cressoy. Vietato minori anni 18.
Aurora: « L'idolo di Acapulco » E. Presley, U. Andress, technicolor.
Bravo: « Notte per 5 rapine », F. Interlenghi, in technicolor.
Mafen: « Mistero della mummia », in tecn., T. Morgan. Viet. min. 14.
Nord: « L'affare Beckett », scope, col., Lang Jeffries, J. Writing.
Nuovo Fortino: « Comandamenti per un gangster », col., Lee Davis. V. 14.
Orientale: « Tesoro della montagna totale », Lee Van Cleef.
Palermo: « Io li amo », in technicolor, con Dalidà, Alberto Lupo.
Sociale: « Duello implacabile », tec., E. Montiel, J. Michel. Vietato min. 18.
Zeniti: « L'ultimo dei Mohicani », technicolor, Jack Taylor, Barbara Lay.

Cabiria: « L'amore attraverso i secoli », M. Mercier, E. Martinelli, tec.
Continentale: « Gli assassini del karaté » R. Vaughan, D. McCallum, tec.
Flora: « Magnifico straniero », con Clint Eastwood.
Italia: « Una donna sposata », con P. Leroy, M. Meril. Vietato minori 18.
Piemonte: « La morte non conta i dollari », M. Damon, P. Tudor, tec.
S. Carlo: « Viva Zapata », Marlon Brando, J. Peters, technicolor.
Sessia: « Vostro super agente Flint », tec., Vianello, Sancho. Apert. ore 15.

Diana: « New York ore 3 ».
Eros: « Ricario 77 vivo o morto ».
Roma: « Sexy show carosello notte ».

Alba: « Il marchio di Criminale », tec. scope, con Glenn Saxon.
Ambra: chiuso. Mercoledì: « Il sigillo di Pechino », R. Stack, E. Sommer.
Apollo: « Pallottola senza nome », techn., scope, A. Murphy, O. Evans.
Edera: « Rififi ad Amsterdam », in technicolor, con Roger Brown.
Lucento: « La spada di Alì Babà », technicolor, Peter Mann, J. Lane.
Lubrano: « La maledizione di Frankenstein », technicolor, Peter Cushing.
Splendor: « La donna del West », techn., scope, O. Gray, P. Graves.

Ridopini E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Arimon, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lubrano, Nazionale, Olimpia, Orteo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spazio, Vittoria, Italia (Moncalieri). Juventus-Dinamo: domani ore 21 (ridotti all'Enal).

★ JUDY GARLAND è di nuovo nei guai. Con il « manager » ed ex marito della cantante, Sid Luft, è stata accusata di aver pagato un conto di mille dollari con assegni non validi.

Atmosfera ancora tesa e confusa dopo tre giorni di tumultuosi dibattiti

Altri tafferugli a Venezia incerta la sorte del Festival

Alle due di stamane la polizia ha sloggiato cineasti e giornalisti dal Palazzo del Cinema - Sino all'alba pugilati fra gli abitanti del Lido e i contestatori - Gli organizzatori sembrano risoluti a rispettare il programma stabilito - Ma non è affatto sicuro che la Mostra si riapra stasera

Una giovane studentessa, esponente della contestazione, si lascia trascinare «passivamente» dagli agenti fuori del Palazzo del Cinema dove si sono ripetuti gravi episodi

Da uno dei nostri inviati

Venezia, martedì sera.

A poche ore di distanza dalla seconda tentata inaugurazione del Festival di Venezia, non si ha ancora la certezza che questa possa avere luogo, ma tutto lascia credere che la presidenza della Mostra intenda gettare in campo ogni sua riserva per iniziare lo svolgimento della rassegna. Ne sono una prova gli episodi accaduti questa notte. I giornalisti avevano ottenuto dalla Mostra il permesso di usare la grande sala della proiezione per tenervi un'assemblea. Si trattava di discutere una proposta avanzata dalla pattuglia di punta per il boicottaggio, presentata personalmente da Pasolini, in base alla quale i giornalisti dovevano decidere se partecipare o no ad una grande «costituente» che doveva gettare le nuove basi del Festival.

Il permesso di usare della sala scadeva alla mezzanotte, poi veniva prorogato all'una. A quest'ora si presentava il vice questore di Venezia, dottor Fargnoli, il quale imponeva lo sgombero. I giornalisti cercavano di resistere, poi abbandonavano la sala protestando. D'altra parte, non v'era molto d'altro da fare, poiché al seguito del funzionario erano entrati in sala circa cinquanta agenti in divisa che stavano rastrellando le file delle poltrone, invitando i presenti ad andarsene.

Alle due scadeva il tempo concesso agli aderenti al comitato di boicottaggio per sgomberare un altro locale, la piccola sala Volpi, dove erano riuniti fin dalle quattro del pomeriggio, in un'assemblea a cui partecipavano tutti gli esponenti della contestazione veneziana. Erano protetti da un rudimentale ma efficiente servizio d'ordine, costituito da giovani (iscritti, in genere, all'Università di Ca' Foscari) muniti di bracciale o coccarda rossa e nera che, con modi molto sbrigativi, tenevano alla larga i non appartenenti alla contestazione. Qui le cose diventavano assai più difficili. Gli uomini della polizia, con il tascapane gonfio di bombe lacrimogene ed i manganelli levati, muovevano all'assalto della sala Volpi fra gli applausi della popolazione del Lido, schierata sui gradini degli edifici antistanti e sul lungo mare Marconi a vedere lo spettacolo, in mancanza delle proiezioni cinematografiche.

Tafferugli alla Mostra di Venezia: questo giovane espulso dalla polizia dal Palazzo del Cinema viene malmenato dalla folla irritata (Fotoservizio di Aldo Moisio)

Lo sbarramento dei giovani con coccarda e bracciale veniva agevolmente travolto dalla polizia, gli studenti venivano trascinati lontano, e gli agenti entravano di corsa nella sala Volpi. Fra i battimani della popolazione, ad uno ad uno gli esponenti dell'Anac ed i loro seguaci venivano trascinati all'aperto, quali sollevati sotto le ascelle, quali afferrati per le mani e per i piedi. Così vedevamo apparire i registi Ferreri, Maselli, Massobrio, poi Pasolini, poi Zavattini, tutto stravolto, con il berrettino sulle ventitré.

Episodi assai più spiacevoli accadevano intanto nelle immediate vicinanze del Palazzaccio del Festival. Molti dei contestatori, giovani od anziani, uomini o donne, venivano inseguiti, fischiati e vituperati a gran voce. Il fatto è che la popolazione del Lido, già esasperata dalla stagione assolutamente eccezionale in fatto di inclemenza, è propensa ora a dare la colpa di parte delle sue disavventure turistico-finanziarie ai contestatori.

Fra le due e le tre, mentre imperversava su Venezia un fragoroso temporale (la luce elettrica, al Palazzo della Mostra e per le strade, andava e veniva, complicando le cose) abbiamo visto gente scappare via, inseguita da forsennati che urlavano «acchiappalo, fargliela pagare», ragazze scarmigliate che piangevano, gente che tentava inutilmente di spiegare che si trovava a passare per caso. Lungo via Candia si è scatenata in certi momenti una specie di «caccia al contestatore», per fortuna senza gravi conseguenze, al difuori di qualche pugno e di qualche schiaffo. Poi la pioggia violentissima ha riportato la calma e raffreddato le teste bollenti.

Questa è l'atmosfera che regna al Lido a pochissime ore dall'inaugurazione del Festival. Ormai gli organizzatori, a cui va indubbiamente fatta risalire l'iniziativa delle azioni, che possiamo chiamare di ordine pubblico, eseguite nel cuore della notte, paiono decisi, dopo le incertezze e i tentennamenti di domenica e di ieri, a ordinare lo svolgimento della manifestazione. La popolazione del Lido, a cui verrà certamente a dar man forte un fitto nerbo di veneziani, è tutta schierata al loro fianco. Per questa sera alle 21, secondo quanto dicono i manifesti appesi ad ogni cantonata «tutti i lidensi sono convocati al Palazzo del Cinema per assicurare lo svolgimento del Festival, contro le manovre di boicottaggio a cui [illegible] per soggiacere».

Dalla parte opposta, i contestatori, che già pensavano di tenere la vittoria in pugno e stavano organizzando un comitato di autogestione della rassegna, difficilmente abbandoneranno il campo senza avere ancora lottato. In quale modo, è impossibile prevederlo. L'azione della polizia, così massiccia e decisa, e l'ostilità della popolazione locale sembrano metterli in seria difficoltà. In questi due giorni di sfibranti colloqui, di notizie contraddittorie, di manovre di corridoio, di intese e di controintese, le posizioni si sono radicalizzate, gli animi — anche per la tensione nervosa — si sono esacerbati. In poche parole, la situazione è peggiore adesso di quanto non fosse domenica sera.

Carlo Moriondo

Il regista Pialat ritira il film che dovrebbe inaugurare la Mostra

Anche l'altro francese, Lapoujade, è solidale con lui - Analoghi rifiuti dello spagnolo Grewe e dell'Ambasciata cecoslovacca - Tre eventualità

Pasolini a Venezia

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, martedì sera.

Alle ore 10 di stamane, prima della proiezione riservata ai giornalisti, è stata data lettura di un telegramma firmato da Pialat, regista de «L'infanzia nuda», da Lapoujade, regista di «Socrate» e dal produttore dei due film, che vengono ufficialmente ritirati dalla competizione. «Voi non potete proiettarli — dice il telegramma — che quando le forze di polizia si saranno completamente ritirate».

Il regista spagnolo Esteva Grewe, dal canto suo, ha indirizzato una lettera al sindaco Favaretto-Fisca, annunciando analoga decisione per il suo film «Dopo il diluvio». L'ambasciata cecoslovacca ha ritirato il film «I disertori» di Juro Jakubisko.

Alle 12 era ancora in corso una riunione dell'Anac: la maggioranza dei registi è per il ritiro in massa della partecipazione italiana.

Per questa sera si prospettano tre diverse eventualità; nessuna delle quali — all'attuale stato delle cose — sembra avere maggiori probabilità. La prima è che le cose vadano tutte lisce e che il film in programma, «L'infanzia nuda», venga proiettato così come è stato annunciato dalla presidenza della Mostra.

La seconda eventualità è la malaugurata ipotesi che anche stasera si ripetano i tafferugli di ieri. In proposito è stata annunciata, da parte di alcune associazioni lidensi, una manifestazione di protesta.

La terza possibilità, che per adesso sembra la più probabile, è quella che il prefetto di Venezia, preoccupato per il mantenimento dell'ordine pubblico, decida d'autorità la sospensione della Mostra, che, in fin dei conti, è e dovrebbe pur sempre rimanere un festival cinematografico, una manifestazione d'arte e di cultura.

Giorgio Polacco

Reparti di polizia hanno caricato nella notte la folla dei manifestanti davanti alla Mostra del cinema (Telefoto Moisio)

Pasolini guida la pattuglia dei contestatori

Da uno dei nostri inviati

Venezia, martedì sera.

Invece di film d'eccezione il Lido continua a presentare assemblee fiume, conferenze-stampa, comunicati, incontri palesi o clandestini. Le manovre di corridoio non si contano. Pasolini, nei giorni scorsi piuttosto schivo, si è lanciato in pieno nella mischia, indossando per l'occasione un'aderente camicetta a fiorellini blu pallido, ed è divenuto praticamente il portavoce ufficiale della pattuglia di punta dei contestatori.

Non si riesce a capire quando mangia o quando dorme. A qualsiasi ora lo si vede circolare con il volto chiuso e cupo. La bocca tagliente. Gli occhi scintillanti dietro i grossi occhiali, gli zigomi che sembrano bucare la pelle del viso, tanto è magro. Ma ha acquisito una scaltrezza che molti politici di professione potrebbero invidiargli. Afferma che dei comunicati non si capisce niente; ha anche detto che non sa come sia nata la Costituente italiana, ma si destreggia nelle sottili estenuanti alchimie delle assemblee e delle riunioni con abilità che appare sempre più [illegible].

Sua sembra sia stata l'idea di dichiarare a Chiarini, domenica scorsa, che mille operai di Porto Marghera erano pronti a marciare sulla Mostra: probabilmente un bluff ma che ebbe un valore decisivo sul poker del Festival.

Siamo giunti a queste posizioni paradossali: distrutto il giocattolo, l'Anac e gli altri contestatori sono rimasti esterrefatti davanti a tanta rovina e vanno cercando di rimettere assieme i pezzi, chiedendo aiuto a destra e a sinistra (anche ai giornalisti, sollecitati ad entrare nel comitato di gestione, che dovrebbe rifar funzionare il meccanismo). Ieri un collega francese ha chiesto ironicamente quale è il vero significato in italiano della parola «boicottare»: secondo lui, sembra che esso sia in tutto simile al verbo «[illegible]».

Stamani ventinove fra giornalisti e critici cinematografici hanno sottoscritto un telegramma di protesta indirizzato alla Federazione nazionale della stampa italiana e all'Ordine dei giornalisti per protestare contro le forze di polizia che, ieri sera, avevano interrotto la loro assemblea. Nel loro telegramma i giornalisti chiedono un immediato intervento a tutela del diritto della categoria.

c. m.

Il medico della famiglia

Russa dopo aver bevuto - Sonno e gravidanza - Tumori dell'osso - Cattiva illuminazione - Cisti dermoide - Starnuti - Bambini in auto - Morbo di Bürger - Tranquillanti

Una lettrice ci scrive:

« Mio marito non russa mai, a meno che non beva molto. Potete spiegarmi perché? ».

— La congestione nasale o un rilassamento completo potrebbero essere la causa dell'inconveniente.

* *

Una lettrice domanda:

« Qual è la posizione notturna più conveniente per una donna in stato interessante? ».

— Sul fianco o sul dorso.

* *

Un'affittacamere ci scrive:

« Un mio pensionante è morto improvvisamente ed io vorrei sapere se debbo buttare via il materasso. Preciso che il defunto non aveva malattie contagiose e il materasso è in buone condizioni ».

— Non è necessario che lei si disfi del materasso.

* *

Un lettore domanda:

« I raggi X sono in grado di rivelare l'esistenza di un tumore osseo? ».

— Sì. I raggi X sono uno dei mezzi più sicuri per scoprire questo tipo di tumori.

* *

Risposta a Cesare V.:

— Una cattiva illuminazione può causare disturbi visivi.

* *

La signorina Silvia O. ci scrive:

« Ad una mia amica hanno tolto una cisti dermoide. Lei dice che la medesima conteneva capelli e denti. E' mai possibile una cosa del genere? »

— Sì. Le cisti dermoidi sono rivestite dal medesimo tipo di tessuto da cui traggono origine pelle, capelli, unghie o denti. Quando si sviluppano le lesioni, queste cellule « non si rendono conto » di non trovarsi al posto giusto e danno vita alle strutture previste dalla natura. Si tratta, naturalmente, di inutili doppioni.

* *

La signora Elda E. domanda:

« Perché una donna sana come me si mette a starnutire al momento di spogliarsi per andare a letto? ».

— La causa più probabile è un'allergia fisica al mutamento di temperatura o alla polvere sollevata in camera da letto da lenzuola e coperte.

* *

Il signor G. L. ci scrive:

« Dovendo partire per le vacanze con i bambini, desidero sapere se conviene sistemarli sul sedile anteriore dell'auto oppure su quello posteriore ».

— Su quello posteriore viaggeranno più sicuri.

* *

Una lettrice ci scrive:

« Mio marito ha smesso di fumare 5 anni fa dopo che il medico gli aveva diagnosticato il "morbo di Bürger". Da allora prende delle pillole, ma spesso accusa ancora dolori alle gambe. Gli ha fatto bene smettere di fumare? ».

— Certo. L'abbandono del tabacco ritarda normalmente il progredire del male. Se suo marito riprendesse a fumare, rischierebbe di perdere i piedi.

* *

Il signor E.T. domanda:

« Si usano i tranquillanti in caso di "colon spastico"? ».

— Sì. I sedativi calmano il paziente e il suo intestino irritabile. La tensione dovuta all'ansia o ad altri disturbi emotivi è una causa frequente di questo male.

LE PAROLE INCROCIATE

VERTICALI: 2. Sferza i cattivi costumi - 3. Ne combina di cotte e di crude... - 4. A spicchi nell'orto - 5. Difetto della organizzazione - 6. Dottore in breve - 7. E' contrapposto al rotore - 8. Una delle Arpie - 9. Profuma la sala operatoria - 10. Iniz. di Taranto - 11. La mamma dei cugini - 12. Gli acceleratori dei cavalieri... - 13. Anche cozza - 14. Come le mani del pianista - 15. Salerno - 16. Nome della Hardy (o = c) - 19. La forma dell'Italia - 21. Il vate cieco - 22. La città con la Ghirlandina - 24. Tutto ciò che la mente umana può concepire - 25. Un libro a bordo - 27. L'infiorescenza del fico - 30. Scambi di merci - 31. Indugi, ritegni - 33. Setto fibro-cartilagineo... del ginocchio - 34. Fu un tragico transatlantico - 35. Interruzioni di breve durata - 37. Lieve paralisi - 38. Lo è anche una pance - 39. Nome della ballerina Fonteyn - 40. Stato dell'Unione Indiana - 41. Isola delle Filippine - 42. Jean attore francese - 45. La lista delle vivande - 47. Pronome personale - 49. E' causa di risentimento... - 50. In testa al buongustaio - 52. Un po' di rumore... - 53. Mantova.

ORIZZONTALI: 1. Ira' subitanea - 12. Un colpo del tennista - 17. Claudine attrice francese - 18. Si bagnano quando piove - 19. Infiorescenza del grano - 20. Involto di forma cilindrica - 22. E' contrario al bene - 23. Cultori del ballo - 26. S'invitano per il week-end - 27. Santo del 23 aprile - 28. Un nome di uomo - 29. Franco attore - 30. Recipiente per lubrificanti - 31. Ruscelletti - 32. Verso della rana - 33. Il cimitero della carta straccia - 34. Concittadino di Epaminonda - 35. Pistola - 36. Vocali in volo - 37. Osso della gamba - 38. Tali, siffatti - 39. Comanda in Cina - 40. Frutto a forma di barchetta - 41. Peli di maiale - 42. Tragedia dell'Alfieri - 43. Spettri, fantasmi - 44. Aver cura di qualcosa - 45. E' formata da due ganasce - 46. Charlton attore - 48. Scoppiare brillando - 49. Candice giovane attrice - 50. Berretto tondo - 51. Esami non scritti - 53. Sal attore... in prov. di Catania - 54. Don... in televisione - 55. Consulente legale.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

I «mondiali» della pista

Tre speranze azzurre per una maglia iridata

Le inseguitrici italiane Maffeis e Tartagni eliminate dalle cicliste sovietiche

Il dilettante Carniel (all'esterno) supera lo spagnolo Julià e si avvia al successo (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

I « mondiali » di ciclismo su pista vivono oggi, con una breve riunione antimeridiana e poi con una sola tirata dalle 15 a mezzanotte, la loro giornata più lunga. Al programma già intenso previsto dal calendario si è infatti aggiunto il recupero delle gare non disputate ieri sera, per un improvviso, violentissimo temporale che, poco prima delle 20, ha reso impraticabile l'anello in legno del velodromo olimpico.

Le inseguitrici sono tornate in pista stamane alle 10 e disputeranno le semifinali all'inizio della riunione pomeridiana e le finali nella tarda serata. I pronostici, purtroppo per le azzurre, sono stati rispettati nei quarti di finale: Elisabetta Maffeis ha ceduto nettamente di fronte alla sovietica Obodovskaya ed altrettanto chiara, dopo una illusoria partenza a razzo, è stata la sconfitta della Tartagni di fronte all'altra russa Korotaeva.

L'inglese Burton ha faticato assai per piegare l'americana McElmury mentre la olandese Hage ha battuto la tedesca Mattig realizzando il tempo migliore, con 4'03"64, corrispondente ad una media di km 44,334 orari. Questi gli accoppiamenti per le semifinali pomeridiane: Hage (Olanda) - Obodovskaya (Urss); Burton (Gran Bretagna) - Korotaeva (Urss).

Nulla resta dunque per le cicliste azzurre — almeno sulla carta — che devono rassegnarsi ad uscire di scena. Il « clan » italiano mantiene però una giustificata euforia, grazie al brillantissimo esordio del terzetto dei mezzofondisti dilettanti, i quali hanno messo ieri una seria ipoteca sulla maglia iridata, compiendo una impresa senza precedenti: Antonio Carniel, Giuseppe Grassi e Antonio Castello sono entrati tutti e tre in finale, i primi due vincendo chiaramente la rispettiva batteria, ed il terzo, Castello, classificandosi secondo nella sua « serie » alle spalle del fortissimo svizzero Herger.

Mentre gli stayers dilettanti si preparano a giocare la loro grande carta, entrano in scena oggi gli assi del professionismo su pista, sia velocisti, che inseguitori che mezzofondisti. Gli inseguitori azzurri Leandro Faggin e Leandro Guerra si battono nelle qualificazioni per realizzare uno dei primi otto tempi, validi per l'ammissione ai quarti di finale, i mezzofondisti De Lillo, Sivilotti e Arienti cercano l'ingresso in finale senza dover ricorrere alla fatica supplementare dei recuperi.

Le serie eliminatorie dei velocisti non dovrebbero riservare sorprese per Beghetto, che dovrà lottare col belga Vanderberghe e col francese Gruchet e forse neppure per Pettenella, impegnato col belga Fremot e l'australiano Bacnsch. Bianchetto invece è incluso, col britannico Bull, nella batteria del campione del mondo Sercu: forse il padovano, pur impegnandosi a fondo per ostacolare il fuoriclasse belga, sarà l'unico degli azzurri a dover bussare alla porta di servizio dei recuperi.

Gianni Pignata

Le gare in tv

La tv effettuerà oggi un collegamento con il velodromo di Roma per i « mondiali » di ciclismo su pista dalle ore 22,25 alle 23,15 sul Programma nazionale.

I boccisti del C. S. Fiat sconfitti nel torneo di Aosta

Nella tarda mattinata di ieri si è concluso ad Aosta il I Trofeo internazionale Valle d'Aosta.

Il successo è andato al quartetto torinese del Barriera di Nizza composto dai due fratelli Botot, Benente e Minieri che ha sorprendentemente preceduto il C.S. Fiat di Bragaglia, Macocco, Vay e Grangetto (battuto in finale 15 a 13), il Centale (Carrera, Caratta, Nebe e Serini) e l'Aostana (Moro, Villeneuve, Migliorini, Gramelli).

LA POSTA DEI LAVORATORI

Separazione legale e pensione

D. — Rimasta vedova dallo scorso gennaio, ho inoltrato domanda di pensione per riversibilità, ma me l'hanno respinta. Faccio presente che tra me e mio marito era stata pronunciata separazione consensuale e che da tre anni non si conviveva più insieme. E' giusto che mi sia stata negata la pensione? Come devo fare per averla?

Virginia - Torino

R. — *La pensione di riversibilità non spetta al coniuge superstite solo nel caso che sia stata pronunciata sentenza di separazione per propria colpa. Lo precisa l'articolo 7 lettera d) del decreto legge 18 gennaio 1945 n. 39. E' indubbio che il legislatore, dichiarando privo del diritto a pensione di riversibilità il coniuge e quando sia passata in giudicato sentenza di separazione personale pronunciata per propria colpa, abbia voluto espressamente considerare questa sola circostanza, escludendone ogni altra più o meno analoga, come la separazione di fatto, la non convivenza ecc.*

Perciò, anche se alla data di morte di suo marito esisteva sentenza di separazione legale passata in giudicato, pronunciata per colpa di entrambi i coniugi, ella ha diritto alla pensione di reversibilità, sempreché sussistano gli altri requisiti di legge.

* *

D. — Esprimo il mio rincrescimento per la mancata pubblicazione su codesta apprezzata rubrica — così sensibile per ogni causa di giustizia — della mia richiesta intesa ad ottenere che l'annualità dell'assegno vitalizio a favore dei superstiti degli ex combattenti della guerra 1915-18 venga corrisposta alle vedove dei reduci anche nel caso che questi siano deceduti prima dell'entrata in vigore della legge che ha istituito questa piccola pensione. La dolorosa situazione di queste vedove dovrebbe dargli diritto di beneficiare dell'annualità di cui trattasi che costituirebbe un modesto riconoscimento per il dovere compiuto dai loro mariti. (Una vedova di un ex combattente - Genova).

R. — *Non avevamo potuto pubblicare la sua lettera, perché preceduta da altre che trattavano dello stesso argomento. La proposta di estendere la concessione di una annualità dell'assegno anche alle vedove degli ex combattenti morti prima della pubblicazione della legge istitutiva è moralmente giustificata. Ma la legge è ormai operante e le probabilità che possa essere riveduta sono così tenui da renderci perplessi sull'opportunità di alimentare aspettative che rischiano di dare un'altra acerba delusione a tante donne già fin troppo provate.*

* *

D. — Un nostro amico asserisce che la legge per l'assicurazione obbligatoria risale al 1922. Gli abbiamo fatto osservare che quella legge è invece del 1919. Chi ha ragione: noi o lui? (Un gruppo di lettori - Castelnuovo Nigra)

R. — *L'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia venne resa obbligatoria, nei riguardi dei privati lavoratori, con decreto legge 21 aprile 1919 n. 603, ma ebbe praticamente inizio dal 1° luglio 1920. Successivamente, e cioè con decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214 fu istituita l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e dal 1927 quella contro la tubercolosi.*

o. p.

L'avvocato di fiducia

Associazione in partecipazione

Come si distingue l'associazione in partecipazione dalla società?

(A. B. - Torino)

I caratteri che differenziano il contratto di associazione in partecipazione dal contratto di società consistono nella mancanza di un fondo comune (capitale sociale) e nella titolarità dell'impresa, spettante al solo associante, al quale compete, conseguentemente, di svolgere ogni attività relativa all'impresa stessa secondo la propria libera determinazione, assumendo egli l'esclusiva responsabilità verso i terzi mentre l'associato partecipa unicamente agli utili ed eventualmente alle perdite (mai, tuttavia, in misura superiore al suo apporto, articolo 2553 codice civile), sebbene, in virtù di apposito patto e nei limiti all'uopo stabiliti, un controllo possa essergli attribuito sulla gestione dell'impresa, di cui, peraltro, rimane pur sempre « dominus » l'associante.

Avv. Prof. Alberto Mantel

C'è pericolo che una lettera alla rubrica di un quotidiano nella quale ho denunciato una grave manchevolezza del comportamento di qualcuno, ove pubblicata, mi dia delle seccature?

(V. G. - Torino)

Il problema è esaminato da una recente sentenza della Corte di Cassazione (21 dicembre 1967, n. 3003) e risolto nel senso che nell'esercizio del diritto alla manifestazione del proprio pensiero (nella specie, lettera a un giornale di denuncia dello stato di incuria indecorosa di un esercizio commerciale) la responsabilità civile è esclusa, sotto il profilo dell'illecito penale produttivo di danno, dalla sostanziale verità dei fatti riferiti e dalla assenza di intento diffamatorio; sotto quello dell'illecito civile, dalla verità dei fatti e dal sussistere di un pubblico interesse alla loro conoscenza.

A. M.

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (trotto, ore 20,45)

2. - Premio Posillipo (L. 1 milione, m. 2060)

1. Preziosa; 2. Puli; 3. Mosè d'Aura; 4. Tokay.

4. Premio Santa Lucia (L. 1 milione 100.000, m. 2060)

1. Bordignano; 2. Farandola; 3. Matera; 4. Ubara; 5. Sabadilla d'A.

6. - Premio Marechiaro (L. 2 milioni, m. 1620)

1. Montenotte (R. Bottoni); 2. Saratoga (A. Macchi); 3. Delano (P. Capanna); 4. Jasmin (R. Lizzi); 5. Greenstar (F. Albonetti); 6. Panaro (M. Capanna).

I favoriti: 1. Befiura-Alviano; 2. Puli-Tokay; 3. Quilled-Robic; 4. Ubara-Matera; 5. Juazan-Auledo; 6. Greenstar, Jasmin; 7. Scottiziano-Lazre; 8. Esperia-Graccola.

NAPOLI (trotto, ore 20,45)

1. Premio Pietro Scandone (L. 840.000, m. 2060)

1. Obregon; 2. Quanina; 3. Ala di vento; 4. Broncolo.

3. Premio Scuola Napoletana di Equitazione (L. 840.000, m. 2060)

1. Pacifico; 2. Padus; 3. Reich; 4. Franciolo; 5. Popow; 6. Savianella; 7. El Moro; 8. Dupondio.

6. - Premio Edmlandia (L. 1 milione 500.000, m. 2100)

1. Adorno (G. Terracino); 2. Urbano (R. D'Errico); 3. Larnaca (A. Masucci); 4. Agnena (A. Esposito); 5. Oronto (P. Del Fabro); 6. Misel (C. Bottoni).

I favoriti: 1. Quanina-Obregon; 2. Franciolo-Dupondio; 3. Corvolo-Paccerra; 4. Monteso-Aurum; 5. Nervia-Peber; 6. Urbano-Misel; 7. Quercioia-Ambrinoccia; 8. Benedetto-Olivo.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* un po' ostacolati, nelle prime ore del mattino, anche perché Saturno tarpa le ali alla fantasia e induce al pessimismo. Reagire con forza. *Sentimenti:* si consolidano i legami già esistenti. Non favorite le nuove conoscenze. *Salute:* nevralgie facciali o crampi muscolari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non scoraggiatevi se l'inizio del lavoro si presenta un po' pesante. Riuscirete ugualmente a realizzare il programma prestabilito. *Sentimenti:* partecipate felicemente alla evoluzione di ogni relazione umana. Gioia. *Salute:* sconvolta dagli accessi di collera. Reprimerli.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio li sostiene validamente il pomeriggio. Attività creatrice negli artisti (musici) ispirati da una immaginazione eccezionale. *Sentimenti:* non mancheranno le soddisfazioni del cuore. Prove di sicura amicizia. *Salute:* procuratevi una buona digestione con cibi sani.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* ipinnatiocatei nella seconda parte della giornata, quando il sestile Mercurio-Nettuno aumenta le possibilità produttive. Successi. *Sentimenti:* dalla persona amata avrete la prova di una incondizionata dedizione. *Salute:* nessuna minaccia in vista. Prudenza nei viaggi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* gli astri vi conferiscono oggi una particolare abilità nel risolvere i problemi di natura amministrativa. Aiuto dai collaboratori. *Sentimenti:* una trasformazione può effettuarsi sotto l'influsso di un essere caro. *Salute:* riposate le estremità degli arti inferiori ed incidenti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le vibrazioni planetarie sono favorevoli allo sviluppo delle iniziative in genere. Anche professionalmente notevoli progressi. *Sentimenti:* verso mezzanotte opponetevi ad una tendenza aggressiva e irritante. *Salute:* correte subito ai ripari, se il fegato funziona male.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* prima di assumere nuovi impegni, esaminate la vostra disponibilità pecuniaria. Fiorente il commercio degli articoli di lusso. *Sentimenti:* lasciate che il cuore parli liberamente. Un momento decisivo per gli affetti. *Salute:* continua il miglioramento già avvertito nei giorni scorsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non faticherete molto a concluderli, anche perché la Luna, regina del vostro segno zodiacale, esercita un'azione efficace e positiva. *Sentimenti:* l'amore sorride e l'ammirazione troverete il coraggio di rivelare un segreto. *Salute:* quel tanto che basta per godere i piaceri della vita.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* dipendono poco dalla fortuna e molto invece dalla vostra abilità. Positivamente non bilanciate ogni ... variante giudiziaria. *Sentimenti:* rinnovate la fiducia in voi stessi accanto alla persona che vi ama. *Salute:* non cedete alle tentazioni della buona tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* con l'aiuto di Giove potete compiere dei passi giganteschi anche nel campo professionale. Nessun ostacolo vi sbarra la via. *Sentimenti:* anche i problemi familiari, che vi assillano, stanno per risolversi bene. *Salute:* chi passa le vacanze al mare resti poco al sole.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* il clima astrale odierno non si addice alle operazioni finanziarie. Previsto il successo per i progetti originali e progressisti. *Sentimenti:* novità piacevoli anche nel campo affettivo. Incontro colmo di emozioni. *Salute:* fisica buona, psichica nervosa, morale debilitante.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* accettate una proposta vantaggiosa, dopo avere chiesto le debite informazioni. Aumenterete i guadagni anche nel settore artistico. *Sentimenti:* attraversate un periodo felice per le aspirazioni affettive. Allegria. *Salute:* nessuna preoccupazione, vitalità e buonumore.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

AL MESSICO UN SIMPATICO PERSONAGGIO

Olga Connolly: un'Olimpiade sotto 2 bandiere

L'atleta ha disputato i Giochi di Melbourne nella rappresentativa cecoslovacca - Dopo il matrimonio con il martellista Al Connolly ha gareggiato per gli Stati Uniti - Per solidarietà con i suoi compatrioti porterà anche il distintivo ceco

Olga Fikotova Connolly parteciperà in Messico alla sua quarta Olimpiade, dopo quelle del 1956 a Melbourne (dove vinse la medaglia d'oro del lancio del disco), del 1960 a Roma e del 1964 a Tokio. A 35 anni, e dopo aver messo al mondo quattro figli di cui due gemelli, la signora Connolly ha vinto con metri 53,34 la selezione per la rappresentativa statunitense di atletica, nel corso della riunione svoltasi domenica a Walnut in California. Con metri 53,69 si era imposta a Melbourne: dopo dodici anni la favolosa campionessa è ancora costante sul medesimo elevato rendimento.

Le avversarie, a Walnut, l'hanno vista gareggiare con due distintivi sulla maglia candida: quello dell'Amateur Athletic Union, statunitense, e quello della nazionale della Cecoslovacchia, il paese che la Fikotova ha lasciato nel marzo del '57 dopo aver sposato — a Praga — il martellista americano Harold Connolly, conosciuto proprio in occasione delle Olimpiadi di Melbourne. Da allora, gradualmente, Olga Fikotova ha accantonato le origini cecoslovacche per entrare sempre più nella parte della signora Olga Connolly, cittadina americana.

« Ora però — ha detto — voglio ricordare a tutti dove sono nata, per questo ho messo un secondo distintivo sulla maglia. Nel mio paese la gente sta passando momenti terribili. Il fatto di sapere che Zatopek si sta esponendo senza misurare il rischio in questi difficili giorni, mi commuove: Emil è stato il mio testimonio di nozze ». Olga Connolly, alle prossime Olimpiadi si batterà con doppio ardore, ed ancora una volta avrà probabilmente a fianco il marito, che è in lizza con i migliori specialisti americani del lancio del martello. La famiglia Connolly punta quindi alla sua quarta Olimpiade; la signora Olga si batterà per gli Stati Uniti e per la Cecoslovacchia.

b. p.

Preoccupazioni per Heriberto alla vigilia della prima partita internazionale

Stiramento per Haller non giocherà domani contro la Dynamo di Bucarest

Il giocatore ha riportato la lesione durante l'allenamento di ieri mattina - Dovrà rimanere a riposo per otto giorni - Anzolin si è infortunato stamane scontrandosi con Sarti: quest'ultimo lo sostituirà fra i pali - Dubbi per Zigoni e Salvadore

Allarme fra i tifosi bianconeri per l'infortunio toccato ieri ad Helmut Haller che della « nuova » Juventus è uno degli elementi più importanti. L'incidente di cui è rimasto vittima l'attaccante tedesco non è tuttavia molto grave: si tratta di un leggero stiramento inguinale provocato da un brusco movimento, e con otto giorni di riposo il giocatore dovrebbe tornare in campo per riprendere regolarmente la preparazione.

Resta, per gli sportivi, il disappunto per non poter vedere domani sera, nella prima « amichevole » della squadra bianconera al « comunale » contro la Dinamo di Bucarest, la Juventus al gran completo. Dopo le promettenti esibizioni di Villar Perosa, Tortona e Biella l'attesa intorno alla rinnovata formazione bianconera si era fatta vivissima e la partita di domani sera era circondata di un interesse del tutto particolare.

Non sarà quindi in campo Haller, contro la Dinamo di Bucarest, ma la gara offrirà comunque numerosi e validi motivi di attesa per coloro che per un motivo o per l'altro ancora non avevano potuto assistere alle prime tre esibizioni « esterne » della squadra. Anzitutto ci sarà da ammirare l'estro di Anastasi, un giocatore che sa conquistare immediatamente la simpatia del pubblico, e poi la potenza e la giovanile irruenza di Benetti, la addirittura sorprendente vivacità di Pasetti, per non tralasciare che ai « nuovi » bianconeri sui quali si appunteranno le attenzioni dei tifosi.

Alla forzata assenza di Haller vanno aggiunti i possibili « forfait » di Salvadore, Zigoni (ambedue leggermente infortunati) e del portiere Anzolin che nell'allenamento di stamane ha riportato una contusione al braccio destro in uno scontro fortuito con Giuliano Sarti. Proprio l'ex interista, che ha involontariamente causato l'incidente al compagno di squadra, scenderà in campo domani sera con la maglia numero 1.

Questa serie di contrattempi del tutto imprevisti costringerà dunque Heriberto Herrera a rimandare la presentazione « ufficiale » della nuova Juventus: contro la Dinamo il trainer avrà però modo di effettuare qualche « esperimento » utile in vista del prossimo campionato.

c. p.

Helmut Haller ha dovuto sospendere la preparazione per un incidente (Foto Moisio)

Il calendario della serie A

1ª GIORNATA (29-9-68)

Lanerossi V.	Inter
Bologna	Varese
Cagliari	Palermo
Atalanta	Juventus
Milan	Sampdoria
Napoli	Verona
Roma	Fiorentina
Torino	Pisa

2ª GIORNATA (6-10-68)

Lanerossi V.	Bologna
Fiorentina	Atalanta
Inter	Napoli
Juventus	Palermo
Pisa	Roma
Sampdoria	Torino
Varese	Cagliari
Verona	Milan

3ª GIORNATA (13-10-68)

Atalanta	Varese
Bologna	Verona
Cagliari	Fiorentina
Milan	Pisa
Napoli	Sampdoria
Palermo	Inter
Roma	Juventus
Torino	Lanerossi V.

4ª GIORNATA (27-10-68)

Fiorentina	Milan
Inter	Cagliari
Juventus	Bologna
Lanerossi V.	Atalanta
Napoli	Roma
Pisa	Varese
Sampdoria	Palermo
Verona	Torino

5ª GIORNATA (3-11-68)

Cagliari	Lanerossi V.
Fiorentina	Bologna
Milan	Inter
Palermo	Verona
Pisa	Atalanta
Roma	Sampdoria
Torino	Napoli
Varese	Juventus

6ª GIORNATA (10-11-68)

Atalanta	Milan
Bologna	Napoli
Inter	Roma
Juventus	Cagliari
Lanerossi V.	Fiorentina
Palermo	Torino
Sampdoria	Varese
Verona	Pisa

7ª GIORNATA (17-11-68)

Atalanta	Bologna
Fiorentina	Sampdoria
Milan	Lanerossi V.
Napoli	Palermo
Pisa	Inter
Roma	Cagliari
Torino	Juventus
Varese	Verona

8ª GIORNATA (24-11-68)

Bologna	Milan
Cagliari	Torino
Inter	Fiorentina
Juventus	Pisa
Lanerossi V.	Napoli
Palermo	Varese
Sampdoria	Atalanta
Verona	Roma

9ª GIORNATA (1-12-68)

Fiorentina	Verona
Milan	Cagliari
Napoli	Juventus
Palermo	Atalanta
Pisa	Sampdoria
Roma	Bologna
Torino	Inter
Varese	Lanerossi V.

10ª GIORNATA (8-12-68)

Atalanta	Torino
Cagliari	Bologna
Fiorentina	Napoli
Inter	Varese
Juventus	Milan
Lanerossi V.	Roma
Pisa	Palermo
Sampdoria	Verona

11ª GIORNATA (15-12-68)

Bologna	Sampdoria
Cagliari	Pisa
Inter	Atalanta
Napoli	Varese
Palermo	Lanerossi V.
Roma	Milan
Torino	Fiorentina
Verona	Juventus

12ª GIORNATA (22-12-68)

Bologna	Pisa
Fiorentina	Palermo
Juventus	Lanerossi V.
Milan	Torino
Napoli	Atalanta
Sampdoria	Inter
Varese	Roma
Verona	Cagliari

13ª GIORNATA (12-1-69)

Atalanta	Verona
Cagliari	Napoli
Inter	Juventus
Lanerossi V.	Sampdoria
Pisa	Fiorentina
Roma	Palermo
Torino	Bologna
Varese	Milan

14ª GIORNATA (19-1-69)

Atalanta	Roma
Fiorentina	Juventus
Inter	Verona
Lanerossi V.	Pisa
Napoli	Milan
Palermo	Bologna
Sampdoria	Cagliari
Torino	Varese

15ª GIORNATA (26-1-69)

Bologna	Inter
Cagliari	Atalanta
Juventus	Sampdoria
Milan	Palermo
Pisa	Napoli
Roma	Torino
Varese	Fiorentina
Verona	Lanerossi V.

La squadra nazionale in trasferta in America

La prima gara a Cardiff contro il Galles il 23 ottobre - Due partite contro il Messico - A marzo di scena la Germania dell'Est

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Il campionato di serie A 1968-69 subirà tre interruzioni per dar modo alla Nazionale di assolvere i suoi impegni di carattere internazionale. Il calendario delle partite che la squadra azzurra dovrà giocare durante la prossima stagione agonistica non è stato ancora definito in tutti i suoi particolari, ma è già stato fissato in linea di massima.

La prima uscita ufficiale della Nazionale avverrà il 23 ottobre, a Cardiff, per l'incontro d'andata di qualificazione ai Campionati del mondo, contro il Galles. Il campionato di serie A rimarrà quindi fermo domenica 20 ottobre.

Una seconda interruzione, il massimo torneo la subirà il 29 dicembre ed il 5 gennaio 1969, per dar modo alla squadra azzurra di compiere una tournée in Messico, dove dovrebbe giocare due partite con la rappresentativa nazionale, l'una a Città di Messico e l'altra a Guadalajar. Per fissare le date esatte delle due partite, la Federcalcio si attende ancora una risposta della Federazione messicana. Già definitivamente tramontato è invece il progetto di far giocare all'Italia una terza partita, negli Stati Uniti, contro la Francia, che si recherà in Messico un paio di settimane prima della Nazionale italiana.

L'ultima interruzione del campionato avverrà il 30 marzo, in conseguenza della partita che la formazione azzurra sosterrà a Lipsia, contro la Germania Est, il giorno precedente. Anche la partita di Lipsia sarà valida quale turno d'andata delle qualificazioni ai Campionati del mondo.

Riepilogando, pertanto, il calendario delle partite dell'Italia è il seguente: 23 ottobre, a Cardiff, contro il Galles; 29 dicembre - 4 o 5 gennaio in Messico, contro il Messico; 29 marzo a Lipsia, contro la Germania Est.

d. m.

Gara di pesca alla trota

FOSSANO, martedì sera.

S'è svolta domenica, organizzata dalla sezione Fips di Cuneo, nel torrente Corsaglia, in località Bossea, la gara nazionale di pesca alla trota.

E' risultato vincitore il cuneese Bernardino Cesano, della società « Provincia Granda » di Cuneo, con 27 catture per un peso complessivo di kg. 4,950. Al secondo posto s'è classificato un altro cuneese, Marino Ferrero, con venti catture, per un peso di kg. 4,800; al terzo posto Paolo Bene, della società « Lenza Club » di Roma, con 11 catture per un peso complessivo di kg. 3,480.

Fabbri vuole un Torino aggressivo e "impegnato,,

Combin e i granata in campo questa sera contro l'Astimacobì

Carosello granata, stasera, sul campo di Asti: alle 20,45 il Torino giocherà la sua seconda partita amichevole della stagione affrontando la rappresentativa locale (serie C). Due ore prima scenderanno in gara i rincalzi (e ci sarà anche Mondonico...) contro l'analoga formazione dell'Astimacobì. Il confronto più atteso, ovviamente, è il secondo, e non si tratterà di un semplice galoppo d'allenamento.

Dopo la bella prova di Aosta, qualcuno nella squadra di Fabbri ha un po' diminuito il ritmo, troppo sicuro forse di avere già addosso la maglia di titolare. E' successo così, pochi giorni fa, che la formazione-tipo si è lasciata battere al « Filadelfia » dalle riserve: ha perso nel punteggio (2-3) e si è anche fatta superare dal punto di vista del gioco, muovendosi molto più lentamente degli « allenatori » e creando parecchia confusione. Ciò dimostra che il Torino finalmente ha un vivaio forte, dal quale Fabbri può attingere come e quando vuole; ma dimostra anche (e questo è il guaio) che la presunta mancanza di concorrenza ha fatto « addormentare » qualcuno, proprio nel momento in cui bisogna affrettare i tempi della preparazione.

Non è il caso di allarmarsi troppo, d'accordo. Ma Fabbri, giustamente, ha fiutato il pericolo e, per far tornare subito tutti alla realtà, ha portato i granata a Biella, a vedere i sei goals della Juventus. Poi, a quanto sembra, ha fatto alla squadra un bel discorsetto, che suona più o meno così: « Chi si crede sicuro titolare sbaglia, la maglia bisogna guadagnarsela sul campo. Quindi guai a chi si concede altre distrazioni... ».

Fra i titolari mancherà Vieri, che in un fortuito scontro con Cereser si è procurato una ferita sulla fronte, suturata con quattro punti; e mancherà anche Fossati, sofferente per una noiosa forma di tendinite. Dovrebbe invece giocare per almeno un tempo Puja, ormai quasi completamente ristabilito.

Torino: *Sattolo; Poletti, Unere; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.*

Astimacobì: *Odasso; Pederico, Avere; Testa, Dorini, Graneris; Marmo, Chiaranda, Pandolfi, Demapistris, Dubourgel.*

Maurizio Caravella

Combin vorrà riscattare con una generosa partita le critiche suscitate dalla sua vita privata

IL MERCATO IMMOBILIARE

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

UFFICIO REGIONALE DI TORINO - V. MARIA VITTORIA 1
TELEF. 684.997 - 547.560

CENTRO RESIDENZIALE "SANGONE PO"

VIA SAN GIOVANNI BOSCO N. 22
RADIALE PER MONCALIERI

tra verdi giardini con vista panoramica sulle colline - Giochi spaziosi per bimbi.

L. **87.500** al mq.
(nel prezzo è compresa la cantina o soffitta).

APPARTAMENTI COMPLETAMENTE RIFINITI E TINTEGGIATI

2 camere - tinello - cucinino - bagno - ripostiglio

prezzo da **7.900.000** a **8.700.000**

10% contanti — 15% da 1 a 20 anni — 75% mutuo S. Paolo 30 anni

---

CONSULEDILE — C. FRANCIA 2Bis - Torino — TELEF.NI 51.26.70/54.56.70

CORSO FRANCIA
Signorilissimo - libero saloncino, 2 camere, tinello cucinotto, servizi piano 6° L. 18.200.000 suff. 5.000.000 + mutuo e dil.

VIA MOMBASIGLIO
CONVENIENTISSIMO ABITABILE SUBITO
2 camere, cucina, bagno L. 6.800.000 suff. 3.000.000 + mutuo

VIA VANCHIGLIA
VERO AFFARE
2 camere, cucina, servizi L. 5.350.000 suff. 2.000.000 + 46.900 mensili

C.SO SEBASTOPOLI
SIGNORILISSIMI ABITABILI FINITURE LUSSUOSE
1 - 2 - 3 camere, salone cucina, 2 servizi, 2 ingressi da L. 11.500.000 a 18.500.000
Fortissimo Mutuo

INCANTEVOLE VISTA COLLINA
VIA VENTIMIGLIA 41
MATERIALE DI GRAN PREGIO
PERFETTO ISOLAMENTO - RINZAFFO
BAGNI CON VASCA E DOCCIA INDIPENDENTE
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
LUMINOSITA' E GODIBILITA' ASSOLUTE
FACCIATA DI GRANDE BELLEZZA ARCHITETTONICA
2 - 3 camere, salone, cucina, 2 servizi, 2 ingressi
Ottimi prezzi e condizioni di pagamento

VIA SOMMACAMPAGNA (Piazza Crimea)
ELEGANTE PALAZZO PATIO E AMPIO GIARDINO
3 camere, cucina, bagno L. 9.300.000, suff. 3.500.000
4 camere, cucina, servizi L. 13.300.000, suff. 6.000.000
salone, 4 camere, cucina L. 18.200.000, suff. 8.300.000

VIA QUART (fra C.so Francia e C.so Peschiera)
PREZZO ECCEZIONALE
1 camera, cucina, servizi L. 3.800.000 suff. 1.330.000

PIAZZA S. RITA
VISTA INCANTEVOLE
1 camera, cucina, servizi ampio terrazzo costruz. 1958 - L. 4.500.000 suff. 2.000.000 contanti

VIA FOLIGNO 3
MODERNA COSTRUZIONE
GIARDINO E LARGO ANTISTANTE
PREZZI IMBATTIBILI
1 camera, tinello, cucinotto da L. 4.150.000, sufficienti 1.800.000
2 camere, tinello, cucinotto con terrazzo L. 7.900.000

2 bellissime costruzioni
A prezzi veramente ultra convenienti
CORSO SIRACUSA 40
CORSO CORRENTI 53
1 camera, tinello, cucinotto, servizi da L. 5.400.000, suff. 2.000.000 contanti
2 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 6.550.000, suff. 3.000.000 contanti

VIA FILADELFIA 128
Estrema accuratezza di costruzione
Ambienti luminosi spaziosissimi
Salone, 2 cam., tinello, cucinotto, 2 serv.

VIA LANZO 65 - 67
IL MEGLIO IN FATTO DI COSTRUZIONE
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 91.000 mq. - Mutuo e dilazioni

CORSO TRAIANO
ULTIMATI SIGNORILI ABITABILI SUBITO O ALTO REDDITO GARANTITO
2 camere, tinello, cucinotto L. 7.600.000 - Forte mutuo

STRADA LANZO 153-155
UNA BELLISSIMA COSTRUZIONE
1 - 2 camere, tinello, cucinotto L. 85.000 mq. - Fortissimo mutuo

---

★

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 per cento per I.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

★

Torre del Mare

A DUE PASSI DA MILANO E TORINO

UNA RESIDENZA MERAVIGLIOSA ABITABILE TUTTO L'ANNO su uno dei più bei promontori panoramici della RIVIERA DI PONENTE potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole. Ospiti della nostra organizzazione venite a visitare l'incantevole complesso residenziale. Nostro personale sarà a vostra disposizione, oppure rivolgetevi a una qualunque delle nostre Filiali per una documentazione completa

APPARTAMENTI TUTTI VISTA MARE

1 camera, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
2.400.000 MUTUO 5.400.000

3 camere, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
3.200.000 MUTUO 6.800.000

2 camere, salone, guardaroba, disimpegno, cucina, bagno, 2 terrazzi
4.300.000 MUTUO 8.500.000

ALTRI TIPI DI MAGGIORI DIMENSIONI

Nella zona sono pure in vendita a prezzi convenientissimi lotti di terreno edificabile, tutti panoramici e serviti da strade, acquedotto, luce, telefono, fognature

---

LARGO TOSCANA 50

SCONTI 5% sino a fine agosto

2 camere, tinello - RIDOTTO a 7.600.000

contanti	mutuo	rimanenza mensile
1.500.000	3.300.000	46.480

2 camere, cucina - RIDOTTO a 6.935.000

contanti	mutuo	rimanenza mensile
1.335.000	3.300.000	33.200

VIA GUALA 123-125 - Condominio S. Luigi
IN ZONA SIGNORILE ULTIMI BELLISSIMI APPARTAMENTI

	contanti	mutuo	rimanenza mensile
3 CAMERE - SERVIZI	2.300.000	4.850.000	38.010
4 CAMERE - SERVIZI	2.875.000	5.350.000	44.465

CORSO POTENZA 169 - Condominio Corallo
APPARTAMENTI SPAZIOSISSIMI, RIFINITURE LUSSO

	contanti	mutuo	rimanenza mensile
2 CAMERE SERVIZI	1.800.000	2.400.000	31.340
3 CAMERE SERVIZI	2.800.000	4.000.000	41.500
4 CAMERE SERVIZI	3.650.000	5.000.000	48.800

CROCETTA — ATTICO signorilissimo - mq. 221 - 3 camere - studio - salone - pranzo - cucina - camera servizio - tripli servizi MUTUO E DILAZIONI

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 330.310.

Furbatto Immobili — P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

VILLAGGIO "EDELWEISS" - Gravere Susa
di fronte al Rocciamelone, 750 altitudine, 55 Km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dai rumori della città, vendiamo direttamente senza intermediari, appartamentini in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private. Si accettano prenotazioni per l'acquisto di alloggi 2 - 3 camere, cucinotta, servizi, box singoli
Facilitazioni di pagamento: 30% contanti, 70% mutuo

Acquisteremmo - Affitteremmo
STABILIMENTO INDUSTRIALE
con capannoni superficie coperta mq. 4000/6000 vicinanze Torino, possibilmente area depressa.
Scrivere dettagliando Casella Postale 237 FF.SS.

Via Allason 20/1-3-5-7
GERBIDO - vicinissimo FIAT-MIRAFIORI
a prezzi introvabili impresa vende direttamente ultimi modernissimi alloggi 2 - 3 vani
Rivolgersi direttamente in cantiere o telef. 251.528 Soc. S.I.T.I.

ZONA VALENTINO
VIA CANOVA 38
VENDONSI AFFITTANSI
ULTIMI ALLOGGI
COSTRUZIONE DI CLASSE
DUE - TRE CAMERE, SALONE, CUCINA
DOPPI SERVIZI
DILAZIONI MUTUO S. PAOLO

---

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via XX Settembre 12 telef. 57 80 44/5 linee
Milano - Roma - Varese

FRONTE COLLINA ITALIA 61

MAGNIFICA PANORAMICA POSIZIONE
GRANDE PRESTIGIO

VIALE TRIESTE 25
EDILIZIA RESIDENZIALE
APPARTAMENTI
SOLO 10% CONTANTI

3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO RIPOSTIGLIO - CONTANTI 925.000

4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO RIPOSTIGLIO - CONTANTI 1.300.000

ZONA FRANCIA

AD UN PREZZO DI RARA CONVENIENZA APPARTAMENTI NUOVISSIMI, SIGNORILI - VIA NICOMEDE BIANCHI 112
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
2.800.000 MUTUO 6.400.000

CORSO SEBASTOPOLI 293

LUSSUOSISSIMA RESIDENZA
CIRCONDATA GIARDINI

APPARTAMENTI PREZZI SCONTATI
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
4.200.000 MUTUO 4.200.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
5.800.000 MUTUO 5.800.000

Corso FRANCIA

A 4 KM. DA RIVOLI, VIA SESTRIERE ANG. **VIA VOLTURNO**, NUOVISSIMO CONDOMINIO, COSTRUZIONE ELEGANTE, APPARTAMENTI GRANDE OCCASIONE:

2 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO RIPOSTIGLIO - 1.400.000 MUTUO 2.850.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO RIPOSTIGLIO - 2.100.000 MUTUO 4.550.000

VIA GIORDANO BRUNO 76

CENTRALE POSIZIONE VICINISSIMA
CORSO BRAMANTE
MODERNO PALAZZO - ASCENSORE TERMOSIFONE - MARMI
APPARTAMENTI
PREZZI-AFFARE
4 CAMERE CUCINOTTA INGRESSO BAGNO
SOLAMENTE
2.300.000 MUTUO 5.200.000

SINGOLE OCCASIONI

CORSO AGNELLI 119
APPARTAMENTO ECCEZIONALE, UNICA OPPORTUNITA' ACQUISTO. TRE CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO - RIPOSTIGLIO 2.900.000 MUTUO 5.900.000

SAN PAOLO
VIA POLONGHERA 15, GRANDIOSO APPARTAMENTO 4 CAMERE TUTTE CON BALCONE - INGRESSO - BAGNO - ARMADI A MURO - ASCENSORE E RISCALDAMENTO 1.900.000 MUTUO 4.500.000

VALENTINO
VIA PETRARCA 5, CENTRALI APPARTAMENTI 2 CAMERE - CUCINA ENTRATA - BAGNO 1.950.000 MUTUO 4.450.000

ATTICO SANTA RITA
VIA MOMBARCARO 46 BIS: 2 CAMERE - CUCINOTTA - 2 AMPI BALCONI - BAGNO - RIPOSTIGLIO 1 MILIONE 500.000 MUTUO 3.500.000

CENTRALE
VIA BAVA 6 (QUASI PIAZZA VITTORIO), VASTISSIMO APPARTAMENTO 7 CAMERE - INGRESSO - SERVIZI - MQ. 200, LIBERO SUBITO. 3.090.000 MUTUO 7.210.000

CENTRO DIREZIONALE
CORSO INGHILTERRA 17, PANORAMICISSIMO, SIGNORILE APPARTAMENTO: SALONE - 2 CAMERE LETTO - AMPIA CUCINA - 2 BAGNI - RIPOSTIGLIO - GRANDIOSO INGRESSO - TERRAZZI 5.500.000 MUTUO 12.700.000

ECCEZIONALE
VIA BRAVIN 15 (CORSO TOSCANA) MINI-APPARTAMENTO DOPPIA ARIA, RISCALDAMENTO CENTRALE 2 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO INGRESSO 1.320.000 MUTUO 3 MILIONI OTTANTAMILA

CROCETTA
VIA CRISTOFORO COLOMBO N. 30, SIGNORILISSIMO APPARTAMENTO, PREZZO ECCEZIONALE: 3 CAMERE SERVIZI 1.950.000 MUTUO 4.550.000; 6 CAMERE - SERVIZI 4.000.000 MUTUO 9.550.000

ZONA FRANCIA
VIA DE SANCTIS 54, VISTA INCANTEVOLE, APPARTAMENTO PRESTIGIO, ARIA CONDIZIONATA, 8° PIANO: 4 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - BIRIPOSTIGLI - CANTINA 4.080.000 MUTUO 9.320.000

EDILIZIA RESIDENZIALE

VIA GORIZIA 19 - P.ZZA BENGASI - ALL'ALTEZZA DI C.SO ROMA 53
APPARTAMENTI PREZZI INTROVABILI
NUOVI - SOLEGGIATI - GRANDI - SIGNORILI
3 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - 2.370.000 MUTUO 5.530.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - 3.150.000 MUTUO 7.350.000
VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% in 12 mesi **70%** mutuo e dilazioni

CORSO UNIONE SOVIETICA 395

POSIZIONE RICHIESTISSIMA
APPARTAMENTI AL MINOR COSTO DI ZONA
PROSPICIENTI GIARDINI - ALBERI - SCUOLE
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
1.860.000 MUTUO 4.340.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
2.760.000 MUTUO 6.440.000
SALONE - 3 CAM. - CUCINOTTA - BAGNO - LAVANDERIA
4.200.000 MUTUO 9.800.000
SALONE - 3 CAMERE - CUCINA - BIINGRESSI - SERVIZI
3.400.000 MUTUO 12.300.000
65% agevolazioni di pagamento

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Riunione più attiva con alcuni progressi

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	OBBLIGAZIONI	[illegible]	AZIONI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]

A TORINO — Il mercato azionario consolida i progressi della vigilia in una riunione leggermente più attiva. In apertura la quota esprime miglioramenti diffusi, pur conservando una caratteristica di selettività. Oggi il denaro si rivolge principalmente ai mercuriferi, con le Amiata in forte progresso. Migliori anche Mira Lanza, mentre il settore dei finanziari allinea parecchie voci in battuta. Si tratta principalmente di Bastogi, Mediobanca, Centrale.

Nel «durante» l'attività tende a diminuire, soprattutto data la carenza delle voci a larghissimo mercato. I titoli segnalati in precedenza conservano l'impostazione iniziale attraverso oscillazioni moderate. La chiusura è effettuata sui livelli intermedi o mediomassimi della giornata. Si delinea qualche realizzo, ma il fondo azionario risulta ancora solido, generalmente in vantaggio frazionario dalla vigilia. Olivetti ordinarie, Montepo-ni, Fornaci Riunite presentano miglioramenti conclusivi. Titoli di Stato ed Obbligazioni stabili.

Dopoborsa molto resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7150-7400; sterlina carta unitaria 1480-1510; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144-145,30; franco francese 111-115; oro fino 780-810; argento 46-48.

A MILANO — La Borsa non ha potuto mantenere il ritmo delle precedenti giornate e il rialzo dei corsi si è fatto più incerto e selettivo. Ne hanno tratto beneficio solo poche voci, dalle Carlo Erba alle Bastogi e ai valori del mercurio. Lo scarso apporto della clientela professionale al lavoro di Borsa ha impedito qualsiasi altra affermazione — anche fra i valori a più largo mercato —, mentre non sono mancate le vendite di realizzo, particolarmente insistenti sulle Ledoga, sulle Italsider, sulle Linificio e sulle De Angeli Frua. La chiusura avviene su basi miste, ma con prevalenza di assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 59.230 59.300-59.010; Montedison 1096-1093,50; Viscosa 3400-3387; Anic 1222-1223-1308; Pirelli S.p.A. 3477-3480; (Fiat: nessuna oscillazione).

Tono generalmente più calmo nel settore del reddito fisso, con eccezione della Rendita 5% ancora richiesta per i depositi cauzionali.

Prevalenza di offerte nell'immediato dopoborsa: Generali 59.000, 59.050; Fiat 2782-2785; Montedison 1093, 1094; Viscosa 3385, 3390; Amiata 18.500, 18.525; Siele 6700, 6730; Immobiliare Roma 591, 592; Rinascente 382, 383.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acciles 2755; Amiata 18.380; Anic 1308; Assicuraz. 71.600; Bastogi 2110; Beni Stabili 3950; Binda 28.000; Breda 6010; Bribachi 11.600; Burgo 15.450; Caffaro 295,25; Cantoni 14.200; Carlo Erba or. 10.830; Carlo Erba pr. 6400; Cascami 5160; Cementir [illegible] Chatillon 3850; Ciga 4430; Coge 8851.

Comp. Toro ord. 9380; Comp. Toro priv. 5780; Cond. Acqua 690,75; Cucirini 6800; Dalmine 1135; De Ferrari 1366; Donzelli 2185; E. Marelli 612; Eridania 2448; Eternit 3350; Falck ord. 3540; Falck priv. [illegible].

Fiat ord. [illegible]; Fiat priv. 2378; Fiomare 353,25; Finsider 589; Fisac 409; Fond. Incendio 10.650; Fond. Vita 24.440.

Gavardo 1680; Generalfin 865; Generali 59.010; Gim 3460; Ginori [illegible]; Habitat 3250; Iniz. Ind. Comm. 3530; Invest 2730; Italmobil 7350; Italcementi 24.845; Italgas 1187; Italpi 2562; Italsider 898; La Centrale 6520; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2448; Lepetit or. 4625; Lepetit pr. 4860; Linificio 380.

Liquigas 182,87; Magneti M. 1834; Magona 1860; Manif. Tosi 2100; Marzotto [illegible]; Mediobanca 77.080; Metalli 3285; Mira Lanza 45.130; Mittel 12.970; Mondadori pr. 3268; Montedison 1093,50; Montepooni 330; Motta 8610; Nebiolo 581; Nord Milano 3201; Olcese 311; Olivetti or. 2990; Olivetti pr. 3128; Pacchetti 440.

Pibigas 89,25; Pirelli e C. 3850; Pirelli S.p.A. 3480; Pozzi ord. 100; Pozzi priv. 210; Ras 44.810; Rinascente ord. 379; Rinascente priv. 232,75; Risanamento 6020; Romana Zuc. ord. 186; Romana Zuc. priv. 281,50; Rossari 7410; Rotondi 27.100; Rumianca 1400; Saffa 4920; Sai 29.500; Sarom 1073; S. E. Sardi 3085; Sges 1695.

Siele 6680; Snia 8030; Sip 2690; Sme 2337; Stampati 4215; Stet 2854; Sviluppo 2252; Tecnomasio 853; Terni 251; Tilane 260; Tosi Franco 1787; Trafilerie 335; Un. Manifat. 21.500; Viscosa ord. 3387; Viscosa pr. 2358; Westinghouse 885.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo 7150-7450; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 620-623; franco svizzero 145-146.

A GENOVA — Ancora una seduta con prevalente recupero ma con scambi moderati. Molto realizzate sono state le Italsider. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 6625; Generali 59.025; Ras 44.675; Meridionali 2128; Nai 7610; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2335; Finsider 386,50; Italsider 901; Fiat ordin. 2778; Fiat privileg. 2368; Sip 2688; Montedison 1092,50.

A FIRENZE — Riunione ancora con pochi scambi, tuttavia su basi lievemente migliori. Alcuni prezzi: Bastogi 2120; Centrale 6520; Fondiaria Incendio 10.800; Fondiaria Vita 24.300; Viscosa ordin. 3400; Montedison 1095; Magona 1854; Fiat 2783; Immobiliare 582.

Morta a Londra Marina di Kent

LONDRA, martedì sera.

La principessa Marina di Kent, che fu una delle donne più note della Londra mondana degli anni trenta, è morta oggi. (A. P.)

Tragico banchetto sul lago d'Iseo

Cinquanta intossicati (forse dalle trote) in un pranzo nuziale

I pesci sono stati serviti con una speciale salsa - Indenni gli sposi, dieci persone (tra invitati e familiari) all'ospedale

Dal corrispondente di Stampa Sera

Brescia, martedì sera.

Oltre cinquanta persone delle novantaquattro partecipanti ad un banchetto nuziale in un noto ristorante di Sarnico, sul lago d'Iseo, sono state colpite da sintomi di avvelenamento per aver ingerito cibi guasti. Il loro numero potrebbe aumentare senza che se ne abbia immediata notizia, poiché la maggior parte si fa curare a domicilio, data la forma leggera d'intossicazione e il ritardo nei sintomi. Non si conosce la qualità dell'agente patogeno causa dell'avvelenamento reso più grave dalla riduzione delle difese degli organismi colpiti, in conseguenza *della quantità di cibo ingerito, che durante i banchetti nuziali è sempre superiore al normale. Dieci persone sono ricoverate al reparto infettivi «S. Antonino» dell'ospedale civile; due hanno bisogno di attente cure; nessuna comunque è fortunatamente in gravi o preoccupanti condizioni.*

Il pranzo in occasione delle nozze fra il dott. Vittorio Buffoli di 28 anni e la signorina Fernanda Palazzani di 24 — appartenenti a due conosciutissime famiglie bresciane — è avvenuto sabato scorso, ma i sintomi si sono manifestati soltanto dalle prime ore di domenica. Degli sposi, partiti in viaggio di nozze per Amburgo, non si è avuta notizia: il che lascia supporre che non siano rimasti intossicati. I sintomi di avvelenamento pare siano da attribuire a della trota servita con una speciale salsa che ha causato forti dolori viscerali, dissenteria, cefalea e temperatura elevata. Il primo a dare l'allarme è stato il padre dello sposo, la cui figlia, Maria Buffoli di 21 anni, ha denunciato i sintomi in forma acuta e per la quale è stato necessario il ricovero in ospedale, dov'è poi stata raggiunta da altre nove persone, delle quali cinque tutte della parentela della sposa. Dei ricoverati i più gravi sono l'ing. Vitaliano Galdoni, di 31 anno, amico dello sposo, e la cugina, Andreina Ortodossi, di 50 anni. Le loro condizioni e quelle degli altri ricoverati stamane permanevano stazionarie.

Degli altri intossicati, una cinquantina, si è avuta notizia attraverso telefonate fra le varie famiglie colpite dal male. Fra i degenti a domicilio vi è anche un sanitario, il dott. Vincenzo Modafferri, da Sarezzo, in Valtrompia, cui sarebbe toccato il compito, se immune, di curare alcuni dei colpiti. s. m.

Nella notte a Sanremo

Metronotte aggredito da quattro teppisti

Sanremo, martedì sera.

(r. o.) Quattro giovinastri hanno dapprima insultato e poi aggredito e picchiato selvaggiamente una guardia notturna che li esortava a metter fine a schiamazzi che disturbavano la quiete pubblica. Il grave episodio di teppismo è avvenuto alle 3,30 di questa mattina in via Nino Bixio.

A quell'ora il vigile notturno Angelo Ciuffi, di 38 anni, abitante in via Martiri, si è imbattuto in quattro giovani singolarmente vestiti, con i capelli lunghi i quali cantavano a voce alta canzoni scurrili e urlavano parolacce. Quando il Ciuffi li ha invitati al silenzio i quattro lo hanno insultato e poi, dopo averlo circondato e averlo stretto contro il muro di una casa, lo hanno aggredito e picchiato, abbandonandolo poi tramortito sul marciapiede.

Hilton junior pagherà novecentomila lire al mese alla moglie divorziata

S. Monica, martedì sera.

Un tribunale di Santa Monica ha condannato Conrad Hilton Jr., quarantaduenne figlio del proprietario della catena mondiale di alberghi, a pagare 1500 dollari (più di 900 mila lire italiane) al mese di alimenti alla moglie e ai due figli.

Il tribunale ha anche affidato alla moglie di Hilton, Patricia, di 36 anni, la custodia dei figli, Conrad e Michael, fino alla prossima udienza.

La moglie di Hilton iniziò le pratiche per il divorzio nell'agosto 1967, dopo nove anni di matrimonio, accusando il marito di «estrema crudeltà». Poi ci fu un tentativo di riconciliazione durato dieci mesi, ma l'avvocato della signora Hilton ha annunciato ieri che questo è fallito.

I due amanti uccisi per gelosia

Scarcerato il sardo accusato di complicità dall'uxoricida di Firenze

Stefano Mele, al centro, l'uxoricida di Firenze (Telefoto)

L'uomo, per un'assurda vendetta, tenta di coinvolgere tutti gli «amici» della moglie

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

(a. p.) Francesco Vinci, l'operaio sardo già fermato quale presunto complice di Stefano Mele nell'omicidio dei due amanti di Signa, è stato rilasciato nella tarda serata di ieri. Il Vinci era stato accusato dal marito della donna uccisa di averlo istigato al delitto e di avergli addirittura fornito la pistola. Tali accuse, evidentemente, non sono state provate e ieri sera il sostituto procuratore, dott. Caponnetto, ha deciso la scarcerazione del Vinci.

Le stesse accuse di complicità Stefano Mele le aveva rivolte giorni fa al fratello del Vinci, Salvatore, risultato del tutto estraneo alla vicenda. I due fratelli sarebbero stati in passato «amici» di Barbara Locci, la donna uccisa. Stefano Mele — con queste accuse — sembra ribadire il suo disegno che è quello di coinvolgere un po' tutti gli amanti della moglie nella tragedia. Un'assurda vendetta.

Intanto, è stato appurato che Natalino, il figlio della Locci e del Mele, udì i colpi di pistola che uccidevano la madre e lo «zio», Antonio Lo Bianco. Il bimbo si svegliò e fu proprio il padre a prenderlo in collo ed a trasportarlo, dopo un percorso impervio di oltre due chilometri, fino ad un casolare. Poi, Natalino suonò il campanello e dette l'allarme mentre Stefano Mele tornava a casa per crearsi un alibi.

Assurda tragedia della gelosia nel Cremonese

Ottuagenario uccide la moglie e dopo il delitto si sopprime

Due fucilate, ad una mezz'ora di distanza, stanotte in una borgata della Bassa lombarda - Nessuno osa intervenire per paura e solo all'alba si scoprono i due cadaveri - L'uomo, un vecchio pescatore dell'Oglio, ha infierito sulla sua compagna e coetanea, sconvolto da un senile delirio

Dal nostro corrispondente

Cremona, martedì sera.

Ossessionato da un'assurda gelosia, uno dei più vecchi pescatori dell'Oglio, Paolo Guarneri, di 79 anni, ha ucciso con un fucile da caccia la moglie, Maria Angela Zani, di 77 anni, e si è poi tolto la vita con la stessa arma.

Il drammatico fatto di sangue è avvenuto stamani fra le 3,40 e le 4,35 in un cadente edificio di via Garibaldi a Calvatone, una piccola borgata agricola al confine fra le province di Cremona e di Mantova. Solo alle 6,30, comunque, i carabinieri della stazione di Piadena sono stati informati da alcuni coinquilini dei coniugi, che avevano udito distintamente gli spari, ma che non erano intervenuti per paura che il Guarneri fosse ancora vivo e armato.

I carabinieri hanno rinvenuto il cadavere della Zani in una stanza al primo piano dello stabile. La donna era stata raggiunta da un colpo al torace, letteralmente squarciato dalla rosa di pallini esplosa a bruciapelo. Il cadavere del Guarneri era riverso su una seggiola in una stanza del piano inferiore. L'uomo teneva ancora il fucile fra le mani. Se lo era accostato alla gola ed aveva sparato il secondo colpo.

Stando alle testimonianze rese dai coinquilini, che hanno udito gli spari e per una ricostruzione logica dell'avvenimento, il pescatore avrebbe ucciso la moglie nel sonno alle 3,40 e quindi avrebbe vagato per la casa e nel cortile. Circa un'ora dopo ha poi rivolto il fucile contro di sé con fredda determinazione.

Non sono stati accertati moventi plausibili del delitto e del suicidio, se si esclude la forma morbosa di gelosia che il Guarneri aveva manifestato in questi ultimi mesi. Il pescatore seguiva la moglie ogni volta che usciva di casa, la rimproverava se solo si fosse fermata a parlare con un uomo, anche se questi era un congiunto.

Le scenate fra i coniugi, comunque, non avevano mai lasciato presagire l'esplosione del dramma, a detta di quanti frequentavano abitualmente il Guarneri e la Zani. La inchiesta sul tragico episodio è tuttora in corso ed è diretta dal procuratore della Repubblica di Mantova.

g. a.

Scarcerato l'autista causa dell'incidente in cui morirono 4 giovani

Alessandria, martedì sera.

(c. c.) A distanza di circa un mese dalla sciagura, che costò la vita a quattro giovani alessandrini, è stato stamane scarcerato l'autista Fausto Manzini, di 36 anni, residente a Varazze, tratto in arresto il 28 luglio scorso sotto l'accusa di quadruplice omicidio colposo e contravvenzione al Codice stradale.

Alla guida di un pullman carico di pellegrini diretti al Santuario di Crea, nel Casalese, il Manzini, giunto alla estrema periferia di Alessandria, ometteva di dare la precedenza ad un'auto su cui si trovavano quattro giovani diretti al mare; questi, i fratelli Angelo e Francesco Lorando, di 20 e 27 anni, Mario Marega ventiseienne e il cugino Natale Marzola di 33 anni, nello scontro con il pullman morivano carbonizzati a bordo dell'auto, che era stata agganciata dal pullman, trascinata per una decina di metri e subito avvolta dalle fiamme, essendo esploso il serbatoio.

Scontro a Bogotà tra esercito e guerriglieri

BOGOTA', martedì sera.

Venticinque guerriglieri dell'esercito popolare di liberazione colombiano sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con l'esercito nella regione di Alto Sinu, 48 chilometri a nord di Bogotà. Poco prima i guerriglieri avevano fatto sapere di avere ucciso 4 soldati e 5 contadini.

Feroce delitto presso Agrigento

Strozza la giovane moglie che non l'aiuta nei campi

Nostro servizio particolare

Agrigento, martedì sera.

Un contadino di venticinque anni, Salvatore Rizzo, ha strangolato la giovanissima moglie Giovanna Costanzo, diciottenne e in stato interessante, perché non voleva seguirlo nel podere ad aiutarlo nel lavoro dei campi. I due erano sposati da appena cinque mesi. L'agghiacciante tragedia è avvenuta a Raffadali, grosso centro agricolo a una trentina di chilometri dal capoluogo.

Il Rizzo e la Costanzo s'erano sposati ai primi d'aprile, ma l'unione s'era subito rivelata non troppo felice; i litigi erano all'ordine del giorno a causa del carattere prepotente dell'uomo il quale pretendeva dalla giovane consorte ubbidienza cieca e totale. Tra l'altro il giovane pretendeva che la ragazza l'aiutasse nel lavoro dei campi. Dapprincipio la Costanzo aveva tentato di resistere a quella imposizione, ma poi le cattive maniere del consorte, il quale non esitava a picchiarla, la costrinsero a fare buon viso a cattiva sorte e ad alzarsi anche lei alle quattro del mattino per recarsi nel loro piccolo podere.

La giovane donna si era accorta, tuttavia, che era stato suo suocero a far pressioni su Salvatore perché la costringesse a lavorare la terra, e questo aveva raffreddato i rapporti fra il vecchio e la ragazza la quale, ogni volta che lo incontrava, evitava di rivolgergli la parola. Questo suo atteggiamento, però, non valse che a rendere il marito sempre più intrattabile e tirannico.

Quando ieri il Rizzo disse alla moglie di prepararsi perché doveva accompagnarlo ancora una volta in campagna, la sposina prese il coraggio a due mani e si rifiutò di seguirlo. Disse che quella mattina, specie nello stato di prossima maternità in cui si trovava, non poteva continuarla, che si sentiva stanca e desiderava restare in casa. In preda ad un improvviso furore, l'uomo l'afferrò allora per il collo e strinse con tutta la sua forza sino ad ucciderla. Poi, come se nulla fosse, la depose sul letto matrimoniale e la coprì con un lenzuolo, quindi chiuse gli scuretti delle finestre e se ne andò in campagna dal padre.

Alcune ore dopo, ignaro dell'accaduto, il padre di Giovanna si recò in casa della figlia per domandarle se avesse bisogno di qualcosa. Trovando tutto chiuso ebbe il sospetto che fosse accaduto qualcosa e si recò dai carabinieri. Poco dopo veniva sfondata la porta e si scopriva l'agghiacciante uxoricidio.

L'assassino, quando i carabinieri sono andati a cercarlo in campagna, ha tentato di sfuggire alla cattura, ma il suo tentativo è stato presto stroncato. Portato in caserma ed interrogato ha ammesso le sue responsabilità. «Sì, l'ho uccisa io — ha detto, senza ombra di pentimento — non sono il tipo da sopportare disubbidienze».

Franco Sampognaro

Una casalinga di Caraglio

Percossa dal ladro che sorprende di notte in cucina

La donna ricoverata in ospedale per "choc" e contusioni - L'aggressore sarebbe un giovane bruno sul vent'anni

Dal nostro corrispondente

CARAGLIO, martedì sera.

Una casalinga di Caraglio, Quintilla Golè, di 48 anni, è stata duramente percossa da un ladro, che aveva sorpreso a rubare nella propria abitazione. Il malvivente è riuscito a fuggire e la donna si trova ora ricoverata all'ospedale di Caraglio per «choc» traumatico, contusioni al braccio destro ed escoriazioni multiple, riportati nella colluttazione. La prognosi è di dieci giorni, salvo complicazioni.

Il grave episodio di delinquenza è accaduto stamane alle quattro nell'abitazione della Golè, in via Cappuccini nel centro della cittadina. La rapina è stata però denunciata solamente alle otto, quando cioè la donna si era un po' ripresa dallo spavento per l'aggressione subita ed ha mandato i familiari ad avvertire i carabinieri.

La Golè ha narrato: «Mi sono svegliata verso le quattro del mattino e dal mio letto ho visto la luce accesa in cucina. Non mi sono preoccupata perché ho pensato ad una dimenticanza di mio marito o dei miei figli. Sono comunque scesa per spegnerla. Non appena entrata nel locale mi sono imbattuta in un individuo che stava frugando negli armadi. «Cosa fa lei qui?», ho domandato. Per tutta risposta l'altro mi è balzato addosso e mi ha sferrato pugni e calci, mentre io cercavo di difendermi afferrandolo per la giacca. Tutto si è svolto in pochi secondi. Io sono caduta sanguinante sul pavimento e solo in quel momento ho avuto la forza di gridare aiuto. I miei congiunti sono prontamente accorsi, ma il ladro nel frattempo era già riuscito a scappare. Non credo che sia riuscito a portare via qualcosa».

Sul luogo dell'aggressione sono subito intervenuti i carabinieri di Caraglio al comando del maresciallo Davi, il ten. Polidoro, della Sezione operativa di Cuneo e il brigadiere Cardilicchia, del Nucleo investigativo.

L'aggressore della Golè sarebbe un giovane sui 20-25 anni, bruno, di statura media, vestito modestamente. Le indagini, nella tarda mattinata, erano in pieno svolgimento e gli inquirenti si dimostravano ottimisti sulla possibilità di catturare al più presto il rapinatore.

g. d. m.

Recuperata la salma dell'alpinista tedesco morto sulle Jorasses

Aosta, martedì sera.

(t. v.) Il Soccorso alpino di Chamonix ha provveduto stamane a trasportare a valle la salma dell'alpinista tedesco morto ieri pomeriggio sulla parete nord delle Grandes Jorasses mentre scalava lo spigolo della Punta Walker, lungo la via Cassin, tentando di ripetere in solitaria l'impresa riuscita ai primi di luglio all'alpinista genovese Alessandro Gogna. Si tratta del trentenne Kurt Walter Holmann, di Stoccarda.

L'allarme era stato portato a valle ieri sera da altri due alpinisti tedeschi.

Pensionato aostano muore investito da una motoretta

Aosta, martedì sera.

(t. v.) Un anziano pensionato è stato investito stamane da una motoretta mentre attraversava a piedi via Torino ad Aosta per recarsi al mercato. Lo sventurato, Romano Chenal, di 78 anni, di Aosta, proiettato dall'urto contro le mura romane, è morto a poche ore dal suo ricovero all'ospedale Mauriziano in seguito alle gravi fratture riportate nell'incidente. Anche l'investitore, il ventiduenne Armando Fazari, di Perosan, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari che l'hanno giudicato guaribile in 7 giorni.

Casalinga ricoverata in seguito ad avvelenamento

Ovada, martedì sera.

(g. t.) La cinquantenne Pasqualina Muttini, domiciliata ad Ovada in via Fiilaria, è stata ricoverata questa mattina in gravi condizioni all'ospedale S. Antonio di Ovada per avvelenamento da barbiturici, che la donna aveva ingerito per combattere l'insonnia. I medici si sono riservata la prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I Veterinari della Valle d'Aosta annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dr. Notaio Vittorio Origlia

fratello del Collega Dr. Giuseppe Origlia. I funerali avranno luogo a Montechiaro d'Asti il giorno 28 c.m. alle ore 10. Al Collega ed ai Familiari le più sentite condoglianze.

— Aosta, 27 agosto 1968.